

PIANO D'AZIONE ECCAR IN DIECI PUNTI

TOOLKIT PER L'UGUAGLIANZA POLITICHE MUNICIPALI CONTRO IL RAZZISMO

Terza edizione, ottobre 2023



European Coalition
of Cities
Against Racism



Co-funded by
the European Union

Perché è
necessario?

Fondazione

Mettere in pratica

Follow-up

TOOLKIT PER L'UGUAGLIANZA POLITICHE MUNICIPALI CONTRO IL RAZZISMO

PIANO D'AZIONE ECCAR IN DIECI PUNTI (10-PPA)

LA CITTÀ SI ATTIVA NELLA SUA FUNZIONE DI:

- istituzione democratica
- creatrice di norme
- datrice di lavoro
- fornitrice di servizi
- appaltatrice

PIANO D'AZIONE ECCAR IN DIECI PUNTI (10-PPA)

- 1 Maggiore vigilanza contro il razzismo
- 2 Valutazione del razzismo e della discriminazione e monitoraggio delle politiche comunali
- 3 Migliore sostegno alle vittime di razzismo e discriminazione
- 4 Più partecipazione e migliore informazione di chi abita nelle città
- 5 La città come sostenitrice attiva delle pratiche di pari opportunità
- 6 La città come datrice di lavoro e fornitrice di servizi per le pari opportunità
- 7 Accesso equo agli alloggi
8. Contrasto al razzismo e alla discriminazione attraverso l'educazione
- 9 Promozione della diversità culturale
- 10 Gestione dei crimini d'odio e dei conflitti

Terza edizione¹

Ottobre 2023, Graz – Heidelberg

Questa edizione è stata coordinata dall'ETC di Graz in collaborazione con i seguenti partner:

Città di Graz

Città di Heidelberg

Coalizione Europea di Città Contro il Razzismo (ECCAR e.V.)

L'UNESCO come membro della Coalizione internazionale delle città inclusive e sostenibili (ICCAR)

Redazione: Danijel Cubelic, Sarah Hertwig, Isabella Meier, Marie Paule N'Guessan, Evein Obulor, Klaus Starl, con l'assistenza di Tomislav Levanić

La presente edizione del capitolo "Piano d'azione ECCAR in 10 punti" del *Toolkit per l'Uguaglianza* si basa sulla seconda edizione della pubblicazione (febbraio 2017, Graz – Stoccolma – Potsdam) ed è stata supportata dai contributi delle città di Barcellona, Bonn, Bologna, Bordeaux, Botkyrka, Bruxelles, Colonia, Gand, Graz, Heidelberg, Helsingborg, Lovanio, Torino, Vienna e Zurigo, nell'ambito del progetto ACTION finanziato dall'UE.

Il *Toolkit per l'Uguaglianza* è realizzato con il sostegno della Commissione europea, dell'UNESCO, della Coalizione Europea delle Città Contro il Razzismo (ECCAR), della Open Society Foundation - At Home in Europe, dell'ETC di Graz e delle città di Berna, Bologna, Botkyrka, Esch-sur-Alzette, Gand, Graz, Heidelberg, Potsdam, Rotterdam, Vienna e Zurigo.

Maggiori informazioni sul Toolkit per l'Uguaglianza e il progetto ACTION sono disponibili online al sito <https://www.eccar.info/en> o <https://www.humanrightsgolocal.org/>.

Questa pubblicazione è stata cofinanziata dal Programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori (CERV-2022-EQUAL) dell'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli di chi li ha scritti e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenute responsabili. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità della redazione.

¹ Con questa guida si desidera svolgere un ruolo pionieristico rispetto a un linguaggio inclusivo di genere. Nella versione italiana sono stati utilizzati i seguenti simboli, laddove necessario:

ə - non binario singolare minuscolo | ∃ - non binario singolare maiuscolo | 3 - non binario plurale minuscolo | 3 - non binario plurale maiuscolo
Nelle elencazioni in cui figurano sostantivi maschili e femminili in termini grammaticali, la concordanza dell'aggettivo si riferisce all'ultimo sostantivo dell'elenco.

INTRODUZIONE

Il Toolkit per l'Uguaglianza è un manuale per sostenere le città nell'attuazione di politiche locali che contrastino con successo il razzismo e la discriminazione razziale o nel miglioramento di quelle esistenti. Il Toolkit fornisce istruzioni passo dopo passo basate sull'esperienza per l'attuazione di politiche concrete, a partire dall'ideazione fino alla misurazione del loro impatto. Tutti i contenuti si basano sull'esperienza di funzionari comunali, membri della società civile e rappresentanti di gruppi target che lavorano in città europee.

Il nostro obiettivo è stato quello di fornire suggerimenti concreti e condividere preziose intuizioni sulle migliori pratiche di altre città facenti parte dell'ECCAR. Vi invitiamo a leggere il Toolkit come esperienza congiunta di colleghi di altre città e a raccogliere le idee che potrebbero essere utili per il lavoro nella vostra città.

La realizzazione di questo Toolkit non sarebbe stata possibile senza il supporto delle città e dei dipendenti comunali che hanno condiviso le loro esperienze, le loro conoscenze e il loro tempo. L'ECCAR e la redazione ringraziano tutte le città partecipanti per il loro contributo e la loro ospitalità, in particolare²:

Agia Varvara (Grecia)	Heidelberg (Germania)
Atene (Grecia)	Helsingborg (Svezia)
Barcellona (Spagna)	Lovanio (Belgio)
Berlino (Germania)	Madrid (Spagna)
Berna (Svizzera)	Malmö (Svezia)
Bilbao (Spagna)	Nantes (Francia)
Bologna (Italia)	Pecs (Ungheria)
Bonn (Germania)	Potsdam (Germania)
Bordeaux (Francia)	Rotterdam (Paesi Bassi)
Botkyrka (Svezia)	Santa Cruz (Spagna)
Bruxelles (Belgio)	Siviglia (Spagna)
Budapest (Ungheria)	Tolosa (Francia)
Castilla-La Mancha (Spagna)	Torino (Italia)
Colonia (Germania)	Valencia (Spagna)
Esch-sur-Alzette (Lussemburgo)	Vienna (Austria)
Gand (Belgio)	Zurigo (Svizzera)
Graz (Austria)	

² Le città evidenziate hanno contribuito in ampia misura a questa edizione della pubblicazione.

IL PIANO D'AZIONE ECCAR IN DIECI PUNTI

PERCHÉ È NECESSARIO? 11

L'IMPORTANZA DEI PIANI DI AZIONE 11

IL PIANO D'AZIONE ECCAR 12

LIMITAZIONI 13

FONDAZIONE 14

PIANIFICAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE 14

Fase 1 Adesione all'ECCAR 14

Fase 2 Stabilire una struttura di coordinamento per il Piano d'azione 14

Fase 3 Coinvolgere 3 esponenti della città interessat3 19

SVILUPPARE I CONTENUTI 23

Fase 4 Raccogliere e valutare le esigenze 23

Fase 5 Coordinare risorse esistenti 27

Fase 6 Negoziare le azioni per il Piano d'azione 31

Fase 7 Stesura del Piano d'azione 33

METTERE IN PRATICA 39

INCORPORAZIONE STRUTTURALE 39

Fase 8 Decisione del consiglio sul Piano d'azione 39

Fase 9 Istituire un comitato direttivo per l'attuazione del Piano d'azione 40

LAVORO QUOTIDIANO 41

Fase 10 Avvio pubblico 41

Fase 11 Monitoraggio dell'attuazione e dei progressi delle azioni 42

Fase 12 Valutazione 43

FOLLOW-UP	45
REPORTING	45
Fase 13 Rapporto all'ECCAR	45
RESILIENZA	47
ULTERIORI FASI	48
FATTORI CHIAVE DI SUCCESSO	49
IMPATTO E RISULTATI	50
RISORSE ED ESEMPI	51
A. Documenti o quadri di riferimento internazionali	51
B. Piani d'azione e relazioni dei membri dell'ECCAR	53
C. Informazioni aggiuntive sugli esempi	54
D. Ulteriori metodologie utili	58

IL PIANO D'AZIONE ECCAR IN 10 PUNTI (10-PPA)

Il Piano d'azione ECCAR in 10 punti (10-PPA), adottato il 10 dicembre 2004 a Norimberga, è aperto alla firma delle città europee che desiderano aderire alla Coalizione Europea delle Città Contro il Razzismo (ECCAR) sulla base di questi impegni. Le città firmatarie si impegnano a integrare il Piano d'azione nelle loro strategie e nei loro programmi d'azione e accettano di dedicare le risorse umane, finanziarie e materiali necessarie per la sua effettiva attuazione. Ogni città è libera di scegliere le politiche che ritiene più rilevanti o più urgenti.

Tuttavia, per ragioni di coerenza, ogni città è invitata ad attuare quanto prima almeno un'azione per ciascuno degli impegni. Le autorità cittadine che hanno già attuato o stanno attuando alcune delle azioni proposte sono invitate a rafforzarle o integrarle con ulteriori misure legate al Piano d'azione. Le parti firmatarie si impegnano in modo responsabile a istituire un punto focale per il monitoraggio e il coordinamento del Piano d'azione.

I dieci impegni sono:

1. Maggiore vigilanza contro il razzismo
2. Valutazione del razzismo e della discriminazione e monitoraggio delle politiche comunali
3. Migliore sostegno alle vittime di razzismo e discriminazione
4. Più partecipazione e migliore informazione di chi abita nelle città
5. La città come sostenitrice attiva delle prassi di pari opportunità
6. La città come datrice di lavoro e fornitrice di servizi per le pari opportunità
7. Accesso equo agli alloggi
8. Contrasto al razzismo e alla discriminazione attraverso l'educazione
9. Promozione della diversità culturale
10. Crimini d'odio e gestione dei conflitti

Si raccomanda di realizzare il Piano d'azione in 10 punti come un programma trasversale in cui i diversi dipartimenti della città lavorino insieme sulla base della riflessione e dell'esperienza dei professionisti che collaborano alla sua stesura, nonché con la partecipazione attiva e impegnata del settore della società civile.

La Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (ICERD) definisce che **“per discriminazione razziale si intende qualsiasi distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, la discendenza o l'origine nazionale o etnica [...]”**.

Il termine *distinzione* si riferisce all'atto di categorizzare una persona come diversa in base a caratteristiche quali la razza³, il colore, l'etnia, la discendenza, la nascita, la religione o la lingua. Questa categorizzazione può coinvolgere descrizioni sia biologiche che culturali e può essere utilizzata per giustificare diritti diversi a livello strutturale. L'opposto della distinzione è l'uguaglianza, intesa sia come condizione che come processo.

Per *esclusione* si intende la negazione dell'accesso ai diritti umani e della capacità di goderne. L'Unione europea ha adottato il termine *esclusione sociale* come definito dall'OIL, ma ha ampliato la definizione per sottolineare che l'esclusione sociale si verifica quando le persone non possono partecipare o contribuire pienamente alla società a causa della *“negazione dei diritti civili, politici, sociali, economici e culturali”*. Le definizioni indicano che l'esclusione deriva da *“una combinazione di problemi collegati come la disoccupazione, le scarse competenze, i bassi redditi, le cattive condizioni abitative, la cattiva salute e la disgregazione della famiglia”*. La partecipazione è un prerequisito e uno scopo dei diritti umani. Il contrario dell'esclusione è *l'inclusione*.

Per *restrizione* si intende una limitazione del godimento dei diritti umani nella pratica. La sua controparte positiva è la presenza di *pari opportunità*.

Per *preferenza* si intende la concessione di privilegi a una persona rispetto a un'altra, sulla base di criteri quali la razza, il colore, l'etnia, la discendenza, la nascita, la religione o la lingua. Per contro, pone una persona in una posizione di svantaggio rispetto a un'altra. La risposta positiva a questa comprensione formale è il principio della *parità di trattamento*.

Le strategie efficaci per combattere la discriminazione razziale devono quindi promuovere le controparti positive delle quattro dimensioni della discriminazione.

Contrastare la discriminazione significa quindi aumentare l'uguaglianza, l'inclusione, le pari opportunità e/o la parità di trattamento.

→ Il Piano d'azione in 10 punti descritto in questo capitolo contrasta la discriminazione promuovendo **tutte** queste dimensioni.

³ La redazione, ogni qualvolta utilizza il termine razza o i suoi derivati, fa riferimento alla Dichiarazione dell'UNESCO sulla razza e i pregiudizi razziali, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO nella sua ventesima sessione in data 27 novembre 1978 a Parigi.

INFORMAZIONI CONTESTUALI

Il seguente capitolo è stato sviluppato attraverso una serie di interviste con funzionari pubblici e politici responsabili del coordinamento del Piano d'azione ECCAR o dei rispettivi piani d'azione nelle città di Barcellona (Spagna), Bologna (Italia), Bonn (Germania), Bordeaux (Francia), Botkyrka (Svezia), Bruxelles (Belgio), Colonia (Germania), Gand (Belgio), Graz (Austria), Heidelberg (Germania), Helsingborg (Svezia), Lovanio (Belgio), Torino (Italia), Vienna (Austria) e Zurigo (Svizzera).

PERCHÉ È NECESSARIO?

L'IMPORTANZA DEI PIANI DI AZIONE

- La politica sostiene il rispetto, la protezione e l'adempimento degli obblighi internazionali in materia di diritti umani, in particolare la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (ICERD), la Convenzione europea sui diritti umani e gli standard di non discriminazione sanciti dalla legislazione internazionale, comunitaria e nazionale. L'attuazione di una politica di monitoraggio rende il lavoro un'**agenda continua** piuttosto che una dichiarazione politica una tantum.
- (Non solo) negli ultimi anni le Nazioni Unite (ONU) e le rispettive agenzie, in particolare l'UNESCO, hanno posto sempre **più attenzione alla lotta al razzismo e alla discriminazione razziale a livello locale**. Un esempio importante ne è il Forum globale annuale, organizzato dall'UNESCO, di cui un aspetto è costituito dal dialogo politico su strumenti adeguati, come i piani d'azione. Il Forum globale è accompagnato da documenti annuali sui risultati e si allinea alla Roadmap dell'UNESCO contro il razzismo e la discriminazione.
- Nuovi sviluppi e sforzi per combattere il razzismo vengono intrapresi anche dall'Unione Europea. La più recente pubblicazione, i Principi guida comuni per i piani d'azione nazionali contro il razzismo e la discriminazione razziale della Commissione europea (2023), accompagna il **Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025** e mira a sostenere gli Stati membri nella realizzazione dei piani d'azione nazionali contro il razzismo.

Sebbene i rispettivi documenti pubblicati dalle organizzazioni internazionali siano prevalentemente incentrati sul livello nazionale, riconoscono sempre più l'importanza della responsabilità condivisa e degli sforzi congiunti tra tutti i livelli governativi per combattere totalmente il razzismo e la discriminazione razziale, soprattutto a livello strutturale.

*Per ulteriori informazioni su questi documenti, consultare la **parte A** della sezione "Risorse ed esempi".*

IL PIANO D'AZIONE ECCAR

- Fornisce un quadro di riferimento per le vostre politiche e priorità;
- facilita la negoziazione all'interno della città che si è impegnata a creare una rete internazionale;
- è interessante per le figure politiche locali, non da ultimo per il coinvolgimento dell'ECCAR e dell'UNESCO;
- è un chiaro segnale dell'impegno della città ad *agire contro il razzismo e la discriminazione*, diventando parte integrante dell'identità della città;
- dà più peso e visibilità alle singole azioni;
- contribuisce a migliorare le pratiche di lavoro e quindi a sostenere 3 dipendenti pubblici della città (per raggiungere meglio i gruppi target, per ottenere la fiducia della popolazione, per attirare il personale più qualificato ecc.);
- contribuisce a coordinare le azioni della città contro la discriminazione;
- funziona grazie all'impegno di tutti i dipartimenti con le loro responsabilità;
- fornisce una panoramica strutturata delle azioni della città;
- è un impegno dell'intera municipalità o del governo cittadino basato su un accordo politico che stabilisce quindi la necessità che venga preso in considerazione nel budget di tutti i dipartimenti cittadini;
- contribuisce a rendere più efficace l'azione locale, definendo obiettivi e traguardi chiari e raggiungibili, oltre a prevedere indicatori e fattori di successo;
- incoraggia l'empowerment della società civile in vari modi, in particolare come attrice chiave nelle azioni della città e nella valutazione di tali azioni;
- permette alla città e alla società civile di concordare obiettivi comuni e fornisce una roadmap rispetto alla quale la società civile può misurare i relativi progressi, garantendo un impegno continuo e un chiaro impegno a lungo termine;
- offre un quadro di riferimento per una gamma più diversificata e ricca di servizi municipali a beneficio di tutti coloro che abitano in città.

Come utilizzare il Piano d'azione ECCAR?

Il Piano d'azione ECCAR offre un formato ampio, applicabile sia alle grandi che alle piccole città. È un formato che le città possono utilizzare per numerose azioni o per concentrarsi su punti chiave. Può essere adattato alle questioni e alle priorità urgenti di una città. Gli impegni si concentrano su argomenti che rientrano nel potere politico di una città.

Le città ECCAR utilizzano il Piano d'azione in modi diversi: come impegno politico, come strategia a lungo termine, come strumento operativo di attuazione o, possibilmente, come insieme equilibrato di tutte queste componenti. Alcuni piani d'azione si concentrano sulla sfera interna del Comune (governo e amministrazione), altri si rivolgono anche al settore privato e alla popolazione locale. Gli obiettivi del piano devono essere resi espliciti.

Suggerimento! Invece di fare una dichiarazione politica una tantum, fate in modo che il lavoro sia un programma continuo:

- create strutture adeguate;
- adattatelo agli sviluppi sociali o politici;
- aggiornatelo;
- create e sviluppate un processo di apprendimento;
- sostenete e promuovete il dibattito politico e pubblico;
- rendetelo uno strumento per aumentare l'efficienza;
- utilizzatelo come strumento politico dal basso verso l'alto per avviare e sostenere sviluppi a livello regionale e nazionale.

Pertanto, stabilite obiettivi politici chiari, fate riferimento alla Convenzione sull'eliminazione della discriminazione razziale e alla Convenzione europea per i diritti umani (e ad altri strumenti sui diritti umani), verificate e aggiornate regolarmente le parti operative del lavoro. Il Piano ECCAR deve essere inteso in senso ampio e comprendere tutti i settori delle attività comunali.

LIMITAZIONI

La portata del Piano d'azione è limitata dalle competenze di una città. Tuttavia, consente anche di cercare di influenzare e cooperare con altri livelli governativi muniti di poteri adeguati o competenze rilevanti.

Suggerimento! Migliorate il vostro 10-PPA con un approccio dal basso verso l'alto

Le città che hanno difficoltà a sviluppare un 10-PPA contestualizzato per le loro esigenze specifiche possono trarre vantaggio dall'applicazione di un approccio dal basso verso l'alto. Questo approccio si rivela particolarmente utile se una città non dispone delle competenze necessarie per sviluppare un Piano d'azione completo contro il razzismo.

Adottando un approccio dal basso verso l'alto, la città può occuparsi delle dinamiche e delle problematiche locali da includere nel Piano d'azione, ottenendo azioni mirate e d'impatto. È possibile avviare un processo dal basso verso l'alto individualmente o collaborare con città che si trovano ad affrontare sfide simili, per sviluppare collettivamente piani d'azione adeguati alle esigenze specifiche e alle circostanze locali.

Infine, è fondamentale coinvolgere in questo processo 3 esponenti della società civile e le ONG interessate. Ciò aumenterà la rilevanza e l'efficacia del vostro 10-PPA e quindi la sua accettazione e resilienza. Inoltre, ciò favorirà un senso di appartenenza, inclusione e partecipazione attiva tra le singole persone e 3 esponenti coinvolti.

FONDAZIONE

PIANIFICAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE

1

FASE: ADESIONE ALL'ECCAR

L'ombrello dell'ECCAR e dell'UNESCO è un incentivo allettante per i livelli politici e può essere usato come argomentazione convincente dai livelli amministrativi.

Chi può aderire all'ECCAR?

L'adesione alla Coalizione è limitata alle città e ai governi distrettuali dei Paesi europei con un consiglio comunale democraticamente eletto che sostengono gli scopi dell'Associazione. L'adesione non è subordinata a un numero minimo di abitanti del rispettivo Comune.

Come aderire alla Coalizione

L'adesione delle città e dei governi distrettuali è subordinata alla presentazione di una lettera al Comitato direttivo contenente la richiesta di adesione alla Coalizione.

È possibile scaricare l'atto di adesione e il modulo di impegno per la domanda in inglese e tedesco sul sito web dell'ECCAR (<https://www.eccar.info/en/how-join-coalition>) o contattare office@eccar.info per maggiori informazioni.

2

FASE: ABILIRE UNA STRUTTURA DI COORDINAMENTO PER IL PIANO D'AZIONE

Per il coordinamento del Piano d'azione si raccomanda la **nomina di una figura di coordinamento o di un gruppo di figure di coordinamento** sia a livello politico che amministrativo del Comune. La creazione di una struttura di coordinamento di questo tipo presenta diversi vantaggi:

- coordinamento efficace dell'impegno e del contributo di tutti i dipartimenti coinvolti nell'attuazione del Piano d'azione;
- una solida struttura per un follow-up continuo e periodico;
- una nuova dinamica tra i dipartimenti e all'interno degli stessi che porta a riunire le persone intorno allo stesso tavolo;
- una rete più ampia in tutta la municipalità che si avvicina maggiormente alla società civile.

Riconosciamo che la creazione di un'elaborata struttura di coordinamento può richiedere molte risorse e potrebbe non essere realizzabile per le città più piccole o con minori risorse. Per un elenco di suggerimenti e possibili soluzioni, consultare la sottosezione “Livello amministrativo” nelle pagine seguenti.

Livello politico

Per ottenere il sostegno politico al coordinamento del Piano d'azione, iniziate a convincere il responsabile politico di un dipartimento. Una volta conquistata una figura politica leader impegnata a sostenere il Piano d'azione, questa dovrà convincere 3 colleghi di altri dipartimenti a sostenere lo sviluppo e l'attuazione del Piano d'azione.

Responsabilità delle figure coordinatrici politiche del Piano d'azione:

- Preparare le argomentazioni per la difesa del Piano d'azione;
- fare lobbismo con 3 esponenti critici per ottenere una maggioranza di sostegno (o potere critico) e garantire i voti del Consiglio per il Piano d'azione;
- negoziare con l'obiettivo di garantire decisioni unanimi in seno al Consiglio nelle sessioni successive;
- creare reti con alleati e altre parti interessate.

Suggerimento! Per aumentare la responsabilità e l'efficacia del 10-PPA a livello politico, si raccomanda di:

- collocare la responsabilità politica del Piano d'azione al più alto livello politico possibile. Questo aumenterà ulteriormente la sua rilevanza e il suo radicamento nel governo della città;
- stabilire un sistema di responsabilità politica condivisa anziché individuale per contribuire ad aumentare il potere politico e la resilienza del 10-PPA. Ciò può avvenire, ad esempio, istituendo un comitato o un forum politico responsabile del monitoraggio dello sviluppo o dell'attuazione del Piano d'azione;
- inserire il 10-PPA (così come l'adesione all'ECCAR) nelle risoluzioni politiche per aumentarne la responsabilità e la rilevanza politica. In questo modo, il 10-PPA può essere usato come “meta-argomentazione” per convincere 3 funzionari comunali della necessità di implementare le azioni nelle loro attività quotidiane. Utilizzate la natura fondamentale dei diritti umani come argomentazione per sottolineare che il lavoro antirazzista e quindi il Piano d'azione è rilevante e necessario e non solo un'agenda politica opzionale e una tantum.

Si veda la **parte C** della sezione “Risorse ed esempi” per esempi e informazioni utili sull'integrazione politica del 10-PPA.

Livello amministrativo

In linea con la raccomandazione di condividere la responsabilità politica, si consiglia di stabilire un **sistema di responsabilità** condivisa anche a **livello amministrativo**. Poiché gli impegni del Piano d'azione sono intesi come integrali e trasversali, molti dipartimenti della città si imbattono nel Piano d'azione nel proprio lavoro quotidiano. Pertanto, si raccomanda di nominare delle persone che coordinino il Piano d'azione in tutti i dipartimenti coinvolti, per supervisionare e organizzare

le azioni pertinenti nella loro area di competenza. Ciò consente una cooperazione trasversale e semplice e garantisce che tutti i dipartimenti siano consapevoli del loro coinvolgimento in questa politica della città. Inoltre, garantisce che il monitoraggio e la rendicontazione funzionino bene e che si possano fornire prove della situazione sul campo.

Una cooperazione efficace tra i dipartimenti e le loro figure di coordinamento può essere ottenuta attraverso:

- **definizione di un gruppo direttivo 10-PPA:** istituire un piccolo **nucleo di figure di livello strategico** responsabili del coordinamento e della supervisione delle responsabilità 10-PPA di tutti i dipartimenti coinvolti. Il gruppo direttivo collabora a stretto contatto con i dipartimenti e funge da intermediario tra il livello strategico e quello operativo. Se tutti i dipartimenti interessati nominassero una figura di coordinamento del Piano d'azione dedicato alla loro area di lavoro, il Gruppo direttivo potrebbe lavorare in modo più efficace, facilitando così il processo;
- **istituzione di una funzione specifica per il coordinamento dei Piani d'Azione all'interno dell'amministrazione comunale:** ad esempio, un'assessore comunale incaricata di promuovere il 10-PPA e di occuparsi delle questioni correlate; in questo modo si crea un ponte con il pubblico.

*Per ulteriori esempi e informazioni, consultare la **parte C** della sezione "Risorse ed esempi".*

Responsabilità delle figure coordinatrici del Piano d'azione amministrativo

Compiti:

- Contattate i dipartimenti cittadini competenti e negoziate ciò che possono fare in relazione al Piano d'azione e ai relativi impegni;
- moderate gli incontri tra 3 funzionari comunali responsabili;
- coinvolgete altre parti interessate e avviate/moderate un processo di consultazione;
- redigete il Piano d'azione e chiedete informazioni sulla mancanza di dati e informazioni;
- assicurate il monitoraggio continuo del Piano d'azione.

Qualifiche:

- elevata competenza sociale;
- approccio olistico e ampie competenze;
- approccio diplomatico e orientato al consenso;
- disponibilità al compromesso e alla collaborazione;
- assertività;
- qualificazione e preparazione al lavoro sul 10-PPA
- disponibilità a integrare il 10-PPA nel proprio lavoro quotidiano;
- pazienza e consapevolezza di un processo lungo e complesso;
- comprensione più approfondita del razzismo e della discriminazione razziale, nonché di altri motivi di discriminazione e dell'interazione tra di essi (**intersezionalità**);
- formazione in materia di antirazzismo nonché partecipazione a regolari corsi di formazione e workshop su razzismo e antidiscriminazione per il personale comunale.

Carico di lavoro:

Il carico di lavoro delle figure di coordinamento del 10-PPA varia fortemente in ogni fase di attuazione e dipende da come è organizzata la responsabilità all'interno dell'amministrazione comunale. L'esperienza dei membri dell'ECCAR dimostra che soprattutto le fasi iniziali e lo sviluppo del piano richiedono molto tempo. In generale, l'ideale sarebbe prevedere una posizione part-time, se le risorse lo permettono.

Tuttavia, se la responsabilità del coordinamento del 10-PPA non è condivisa tra i dipartimenti coinvolti, ma c'è una sola figura di coordinamento del Piano d'azione in tutto il Comune, il carico di lavoro sarà maggiore. Questo sarà probabilmente il caso di ogni fase che richiede a questa figura di contattare i dipartimenti in merito al loro stato di attuazione o di monitoraggio del 10-PPA. In questo caso è consigliabile prevedere una **posizione a tempo pieno**.

Suggerimento! Considerate l'importanza e i vantaggi di avere team diversi che supervisionino il lavoro ECCAR e il 10-PPA nella vostra città. Garantire la diversità nell'amministrazione della vostra città non solo porterà prospettive diverse e nuove idee, ma è anche un fattore cruciale per un lavoro antirazzista e antidiscriminatorio di successo e sensibilizzato.

Coordinare il Piano d'azione con risorse limitate

Alcune città, soprattutto quelle più piccole, possono incontrare problemi nel coordinare lo sviluppo e l'attuazione di un 10-PPA a causa della mancanza di risorse. In questi casi, le città potrebbero essere sopraffatte dalla portata delle responsabilità coinvolte nei processi di coordinamento e potrebbero essere necessarie delle modifiche.

Le seguenti misure possono aiutare a superare le sfide legate alla mancanza di risorse a livello amministrativo della città:

- **Responsabilità condivisa:** Incoraggiate un **approccio collaborativo** in cui più funzionari comunali condividano la responsabilità del Piano d'azione, ciascuno assumendo ruoli che si intersecano con i loro attuali, per ridurre la necessità di una posizione dedicata a tempo pieno.
- **Coinvolgimento della comunità:** Invitate le organizzazioni della società civile locale a unirsi al team di coordinamento per supportare i compiti nella loro area di competenza, come la consultazione della comunità e il coinvolgimento delle parti interessate.
- **Formazione e sviluppo delle capacità:** Collaborate con università o ONG locali per fornire formazione al personale in quanto ciò potrebbe essere più economico rispetto a programmi esterni.
- **Monitoraggio e valutazione:** Utilizzate strumenti di monitoraggio semplici, ma efficaci che possano essere gestiti insieme ad altri compiti, possibilmente sfruttando i meccanismi di monitoraggio o rendicontazione esistenti.
- **Mandati chiari:** Se non è possibile assumere una figura di coordinamento del Piano d'azione dedicato, fornite al membro del personale che assume il ruolo di coordinamento un chiaro mandato e il sostegno della dirigenza per garantire carichi di lavoro adeguati e collaborazione tra i dipartimenti coinvolti.

- **Adattamento dei periodi o della frequenza dei rinnovi:** Ridurre la frequenza dei processi ad alta intensità di risorse legati allo sviluppo e all'implementazione di un 10-PPA (o suddividerli in processi più piccoli che possono essere meglio integrati nel lavoro quotidiano dell'amministrazione) può aiutare a bilanciare o ridurre il carico di lavoro.

N.B.: La riduzione dei requisiti per i ruoli e i processi di coordinamento di un 10-PPA deve essere considerata con attenzione e deve essere effettuata solo se la città non è in grado di adempiere altrimenti a questi obblighi. Questa dovrebbe essere una soluzione pragmatica e temporanea per soddisfare gli obblighi in materia di diritti umani nonostante la mancanza di risorse, in quanto la riduzione dei requisiti per il coordinamento e lo sviluppo del Piano d'azione può portare in ultima analisi a una minore qualità ed efficacia del 10-PPA.

Suggerimento! Generalmente le fasi iniziali dello sviluppo e dell'implementazione di un 10-PPA risultano essere più dispendiose in termini di risorse a prescindere dalle dimensioni o dalle capacità della città. Pertanto, alcuni processi diventeranno meno costosi e complessi dopo le fasi iniziali. Ad esempio, mentre nelle prime fasi di attuazione di un Piano d'azione si raccomanda un monitoraggio frequente, una volta che il 10-PPA è ben consolidato, il monitoraggio potrebbe essere ridotto a rapporti biennali.

Coinvolgere le figure di coordinamento della società civile

Oltre alla nomina di figure di coordinamento responsabili a livello politico e amministrativo, è essenziale includere le prospettive delle persone colpite da razzismo e discriminazione razziale e della società civile nel coordinamento delle attività relative al Piano d'azione. Ciò garantirà l'accettazione e la resilienza pubblica del piano e, in ultima analisi, il suo successo.

I seguenti esempi mostrano come si potrebbe creare una struttura di coordinamento con esponenti della società civile:

- **Centro o rete antidiscriminazione cogestiti:** cogestione del Comune in collaborazione con diverse organizzazioni della società civile/ONG per garantire un'attuazione efficace e orientata all'impatto del 10-PPA. Tale cooperazione consente anche uno scambio e un collegamento costante con le reali esigenze della società civile.
- **Avviamento di uffici cogestiti:** analogamente a un centro antidiscriminazione cogestito, possono essere istituiti altri uffici cogestiti per sostenere le attività del 10-PPA (ad esempio servizi di assistenza telefonici per le vittime di discriminazione o altri servizi di supporto facilmente accessibili).
- **Osservatorio/gruppo di ricerca sulla discriminazione:** può essere cofondato e cogestito dalla città, ma può anche includere contributi di accademici e organizzazioni della società civile/ONG. Ciò consente di concentrarsi ulteriormente su questioni specifiche della città in modo completo e scientifico (ad esempio conducendo studi o indagini).
- **Autoorganizzazioni comunitarie:** per coinvolgere le persone interessate e quelle in situazioni di vulnerabilità, le autoorganizzazioni di migranti, minoranze o comunità dovrebbero essere sostenute, promosse e coinvolte nel ciclo delle politiche (valutazione, pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione).

- **Tavola rotonda tra l'Amministrazione comunale, il Consiglio comunale e le organizzazioni della società civile che monitorano il processo.**

Stabilire strumenti di cooperazione e istituzioni cogestite con esponenti della società civile può essere difficile. Occorre prestare particolare attenzione per evitare il tokenismo quando si tratta di gruppi o comunità colpite dal razzismo poiché si tratta di un pericolo comune in questa parte del processo. Tuttavia, una stretta collaborazione e scambi regolari con la società civile sono essenziali per rafforzare la loro fiducia nelle strutture amministrative e nel lavoro dell'amministrazione. Si tratta di una pietra miliare necessaria per un'azione efficace, inclusiva e mirata.

3

FASE: COINVOLGERE 3 ESPONENTI DELLA CITTÀ INTERESSATI

Negoziare e promuovere l'attuazione del Piano d'azione a livello politico e amministrativo, adottando un approccio trasversale e intersettoriale. Concentratevi anche sui esponenti riluttanti o restii che sono rilevanti, ma che altrimenti non parteciperebbero in modo proattivo al processo.

Come convincere i piani politici?

A livello politico spetta alla persona politica responsabile del dipartimento competente presentare l'idea ai colleghi degli altri dipartimenti. Sottolineate il potenziale dell'ECCAR e dell'UNESCO e il modo in cui la città beneficerà dell'adesione all'ECCAR e del Piano d'azione.

Sottolineate che il Piano d'azione contribuirà a migliorare il lavoro della città e a sostenere i funzionari comunali nel loro lavoro quotidiano: si raggiungeranno meglio i gruppi target e l'amministrazione cittadina guadagnerà la fiducia della popolazione.

Suggerimento! Utilizzate l'adesione all'ECCAR e i suoi vantaggi, come il sostegno di una rete cittadina o il miglioramento della reputazione della città, come argomentazioni per convincere la sfera politica. Sottolineate che, diventando membro, la città si impegna a sviluppare un 10-PPA.

Suggerimento! Il sostegno e l'impegno di una figura politica forte, come il sindaco, può essere molto utile per ottenere ulteriore supporto a livello politico. Promuovendo continuamente il Piano d'azione e la sua causa, è possibile trovare esponenti politici che condividono gli stessi interessi e costruire alleanze. Anche la società civile può svolgere un ruolo cruciale nel convincere i piani politici.

Suggerimento! È fondamentale ottenere la cooperazione tra il partito leader e l'opposizione per garantire la resilienza e il consenso generale. Collegare il 10-PPA al quadro più ampio dei diritti fondamentali non negoziabili può aiutare a colmare il divario tra i diversi partiti politici, sottolineando che l'antirazzismo e l'antidiscriminazione non sono soggetti a ideologie politiche ma sono un fondamento della società.

Come convincere il livello amministrativo?

Quando ci si rivolge ad altri dipartimenti, bisogna tenere presente il particolare contesto amministrativo della propria città. Alcuni dipartimenti potrebbero già svolgere attività pertinenti e quindi essere ricettivi al Piano d'azione, mentre altri potrebbero essere meno interessati e riluttanti ad assumersi un "nuovo onere".

Tenete presente i diversi livelli di consapevolezza del razzismo e della discriminazione. Dedicate del tempo agli incontri diretti con 3 responsabili per presentare e discutere l'idea del Piano d'azione ECCAR. Sottolineate che l'obiettivo del Piano d'azione è sostenere 3 funzionari nello svolgimento di un lavoro di qualità.

Suggerimento! Puntate a un approccio concertato tra il livello politico e quello amministrativo quando si promuove il Piano d'azione a entrambi i livelli. 3 funzionari pubblici hanno bisogno del sostegno politico per contattare altri dipartimenti e negoziare accordi sul Piano d'azione. Viceversa, 3 funzionari pubblici devono sostenere e responsabile politica del loro dipartimento con prove, argomentazioni e aggiornamenti periodici sul processo. Si raccomanda un interscambio periodico tra la figura di coordinamento amministrativo e quelle politiche, ossia la giunta di sindaco o di vicesindaco.

RISCHI, SFIDE

I dipartimenti tengono alla loro autonomia e non vogliono interventi da parte di altri dipartimenti

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Siate diplomatici nella vostra funzione di coordinamento. Partite dal loro punto di vista; date un riscontro positivo su ciò che stanno già facendo e poi vedete cosa si può ancora fare. Osservate ciò che è già presente. Non entrate in scena con un atteggiamento del tipo "Ascoltate, sono qui per dirvi cosa fare". Rispettate il fatto che sono esperti in quello che fanno. Motivateli a partecipare al processo di sviluppo (approccio partecipativo) e interessatevi delle loro idee. In questo modo, si cerca di creare una **proprietà dipartimentale** delle loro azioni nel piano.



RISCHI, SFIDE**MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI**

I dipartimenti sono riluttanti a partecipare

Investite in una buona collaborazione tra il sindaco o il vicesindaco, la loro giunta e la figura di coordinamento amministrativo. L'amministrazione deve fornire un riscontro continuo a livello politico e i politici devono sostenere i loro dipartimenti amministrativi nello sviluppo del Piano d'azione.

Negoziare contemporaneamente a livello politico e amministrativo.

Cercate di stabilire contatti personali attraverso incontri diretti. Andate a visitare il reparto invece di invitare la persona nel vostro ufficio.

Concentratevi sulle argomentazioni relative ai vantaggi che i dipartimenti traggono dalla partecipazione, ad esempio che i dipendenti comunali saranno più efficaci nel gestire le diverse esigenze dei abitanti

Mancanza delle strutture amministrative necessarie

Per coordinare un Piano d'azione trasversale, riorganizzate le strutture o le responsabilità esistenti in modo cooperativo. Se non è possibile sviluppare nuove strutture o organi amministrativi (ad esempio, un comitato specifico per il Piano d'azione), è essenziale che le figure di coordinamento 10-PPA nominate stabiliscano cicli di riscontro periodici con i dipartimenti coinvolti

RISCHI, SFIDE

Altre questioni legate alla discriminazione sono considerate più importanti della discriminazione razziale

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Se 3 funzionari comunali non riconoscono l'importanza di adottare un 10-PPA contro il razzismo, evidenziate l'intersezione della discriminazione razziale e l'importanza di attuare misure antirazziste in modo trasversale in tutta l'amministrazione comunale

Come coinvolgere la società civile

Come indicato nella FASE 2, il coinvolgimento della società civile nello sviluppo di un Piano d'azione è fondamentale per la sua accettazione, la sua legittimità e i suoi impegni mirati. Garantire la trasparenza e la diversità dei punti di vista può anche aumentare l'accettazione del piano da parte di un pubblico più ampio. Il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile (OSC) può rafforzare la base di dati e sostenere il monitoraggio degli obiettivi e degli impegni del piano.

Tuttavia, possono sorgere delle sfide, come il potenziale conflitto tra le priorità del governo e i programmi della società civile, il rischio di cooptazione o i ritardi nei processi dovuti a opinioni divergenti e alle difficoltà di ottenere il consenso.

Suggerimenti per coinvolgere la società civile

- Offrite **programmi di formazione** su sensibilizzazione e partecipazione.
- Garantite **processi di coinvolgimento semplici**, riducendo gli ostacoli burocratici e utilizzando un linguaggio chiaro e accessibile in tutte le comunicazioni.
- Fornite **piattaforme inclusive e facili da utilizzare** dove anche i gruppi delle organizzazioni della società civile meno formali possano partecipare, assicurando che le loro voci siano ascoltate.
- Riconoscete il ruolo della società civile dando un **riconoscimento formale** ai suoi contributi.

Suggerimenti per gestire una società civile forte o riluttante

- Stabilite **meccanismi di dialogo strutturati**. Assicuratevi che le aspettative e i ruoli siano chiaramente definiti per evitare disallineamenti e lotte di potere.
- Sviluppate **accordi o percorsi chiari** che delineino la portata e i limiti della partecipazione della società civile, garantendo l'allineamento con gli obiettivi del Piano d'azione.
- Dotate le figure di coordinamento di **capacità di negoziazione** avanzate per gestire i conflitti e facilitare i compromessi in modo efficace.
- Mantenete **processi decisionali trasparenti** per evitare qualsiasi percezione di esclusione o pregiudizio.

Bilanciando attentamente il coinvolgimento e la struttura, le autorità locali possono fare leva sui punti di forza della società civile, attenuando al contempo le potenziali difficoltà per garantire il successo dello sviluppo e dell'attuazione dei piani d'azione.

SVILUPPARE I CONTENUTI

4

FASE: RACCOGLIERE E VALUTARE LE ESIGENZE

Il primo passo per sviluppare il contenuto del vostro 10-PPA dovrebbe essere una valutazione dei bisogni, al fine di identificare le misure rilevanti per il Piano d'azione. Iniziate avviando un dialogo e delle consultazioni con gli organismi consultivi esistenti (ad esempio, i consigli dei migranti), 3 rappresentanti delle comunità interessate, le associazioni, le ONG e altre parti interessate. Chiedete il loro parere di esperti su esigenze e priorità esplicite per le misure appropriate del Piano d'azione. La società civile organizzata può sostenere la raccolta e la valutazione dei bisogni a questo proposito. Questo vi aiuterà a garantire che le misure del Piano d'azione rispondano alle esigenze specifiche della città e alle questioni attuali in materia di razzismo e discriminazione.

La valutazione dei bisogni vi consentirà inoltre di entrare in contatto con le organizzazioni più importanti e di promuovere sinergie e reti. A seconda dell'azione e del settore di attività, è necessario valutare attentamente chi coinvolgere nel processo di consultazione. Il coinvolgimento di diversi gruppi della società civile (ad esempio attraverso inviti aperti al pubblico a esprimere le proprie preoccupazioni o attraverso gruppi di discussione) garantirà l'inclusione di diverse prospettive e porterà quindi a una valutazione più accurata dei bisogni locali.

È possibile:

- concentrarsi su una **valutazione generale dei bisogni** in contesti ampi; invitare i membri delle comunità colpite e le ONG a parlare delle loro priorità per il Piano d'azione nel suo complesso;
- **organizzare sessioni separate** per aree di attività selezionate, ad esempio l'edilizia abitativa, alle quali invitare 3 rappresentanti delle comunità interessate e altre parti interessate rilevanti, ad esempio l'autorità per l'edilizia abitativa pubblica, 3 rappresentanti delle agenzie immobiliari, ecc.;
- organizzare un'ampia partecipazione attraverso **consultazioni pubbliche** nello spazio pubblico;
- invitare un membro del **Comitato Scientifico Consultivo ECCAR** o un pari di un'altra città per effettuare colloqui con l'amministrazione e la dirigenza dei dipartimenti sulla valutazione delle esigenze nei loro settori di competenza e sulle rispettive risposte in termini di azioni, misure o procedure in atto o da attuare per mitigare le sfide.

Suggerimenti su come mettere in pratica questi consigli

- **Gruppo di discussione:** Invitate le parti interessate a consultazioni sulle esigenze e sulle priorità delle azioni, nonché sulle iniziative già esistenti o sulle opportunità di cooperazione. Applicate una **struttura a 4 binari** (come descritto nella FASE 6) che copra i quattro elementi di *informazione, sensibilizzazione, applicazione e ricerca*. Seguendo questo approccio sia nella valutazione dei bisogni che nella stesura del Piano d'azione, si garantisce che vengano prese in considerazione "misure non vincolanti". Per le questioni che coinvolgono più parti

interessate con interessi e opinioni diverse (ad esempio alloggi o mercato del lavoro), istituite un gruppo di consultazione permanente per lavorare su proposte di azioni accettabili per tutti.

- **Sondaggi:** Per identificare i bisogni specifici della città rilevanti per il Piano d'azione, i sondaggi possono essere un modo efficace e accessibile per raggiungere i gruppi target e la società civile in generale. I sondaggi possono essere condotti online (ad esempio tramite una piattaforma online o un'app della città) o in occasione di eventi offline. Concentratevi su gruppi target e parti interessate specifiche o diffondete i sondaggi al grande pubblico.
- **Campagne pubbliche:** Oltre a raggiungere i gruppi target in occasione di eventi distintivi o per mezzo di sondaggi online, il pubblico in generale dovrebbe essere informato sul processo del Piano d'azione fin dalle prime fasi. Utilizzate i social media e altri mezzi di comunicazione per pubblicare una campagna o del materiale informativo. In questo modo si potrebbero identificare altri soggetti pubblici interessati da coinvolgere nel processo, ma non considerati come gruppo target.
- **“World Café”:** È particolarmente utile nei casi in cui partecipano molte parti interessate. Preparate diversi tavoli con 4-5 sedie ciascuno. Organizzate tre o più turni di conversazione di circa 20 minuti. Dopo 20 minuti, ogni membro del gruppo si sposta a un altro tavolo. Si può scegliere di avere una persona che moderi a ogni tavolo o di lasciare una persona come “padrona di casa al tavolo” per il turno successivo. Ogni turno di conversazione (o ogni tavolo) è dedicato a una domanda. Per concludere, ogni gruppo è invitato a condividere i punti principali e i risultati delle conversazioni con il resto del gruppo.

Per ulteriori esempi e informazioni, consultare la **parte C** della sezione “Risorse ed esempi”.

Suggerimenti sulle questioni da affrontare

- Quali sono le sfide relative alla discriminazione razziale in ... [la città in generale/l'area di azione] e come potrebbero essere affrontate?
- Quali sono le esperienze di accesso e partecipazione a ... [servizi pubblici/alloggio/mercato del lavoro]?
- Come si possono affrontare le barriere di accesso e partecipazione?
- Quali sono le buone pratiche esistenti e quali sono, secondo voi, i loro elementi essenziali?
- Come raccogliete le informazioni sulle esperienze delle persone?

Suggerimento! Avvicinatevi attivamente e invitate le parti interessate riluttanti e/o escluse che altrimenti non parteciperebbero al dialogo o che potrebbero essere restie nei confronti del Piano d'azione.

Suggerimento! Sulla base delle informazioni raccolte, sviluppate prima azioni strategiche individuali e poi combinatele in un'azione/un impegno globale nel 10-PPA!

RISCHI, SFIDE**MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI**

Le esigenze specifiche della società civile non sono chiare o non sono state identificate

Create attivamente una rete di cooperazione con importanti ONG ed esponenti della società civile per rimanere in contatto con le questioni e le preoccupazioni attuali.

Mancanza di dati di alta qualità sulla valutazione dei bisogni

Create un gruppo di ricerca che coinvolga esponenti accademici e della società civile. Ciò consente di concentrarsi in modo dettagliato sulle questioni rilevanti della città, attraverso studi ecc. Alcune delle città partecipanti raccomandano di collaborare con le università locali per la raccolta dei dati. Sebbene questo approccio possa essere costoso, è utile per convincere chi ha potere decisionale ma è ancora restio nei confronti dell'importanza di un 10-PPA. Inoltre migliorerà la qualità del Piano d'azione

Mancanza di partecipazione da parte del pubblico/mancanza di una collaborazione efficace con la società civile per quanto riguarda la valutazione dei bisogni

Organizzate incontri o workshop gratuiti e accessibili per informare e coinvolgere il pubblico. Ciò aumenterà la visibilità del Piano d'azione e incoraggerà la partecipazione attiva.

RISCHI, SFIDE

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Discrepanze tra o all'interno dei gruppi minoritari interessati

È importante stabilire e mantenere uno stretto contatto con i gruppi target per rispondere alle loro esigenze specifiche. Potete istituire servizi di mediazione interculturale per raggiungere tutti i gruppi della società e ottenere una buona cooperazione. In alternativa, consultate direttamente i gruppi target riluttanti o restii. Permettete loro di esprimere le loro preoccupazioni o esigenze. Assicuratevi di rispettare e utilizzare le condizioni con cui si identificano nel vostro discorso e nel Piano d'azione

Le azioni scelte per il 10-PPA sono percepite come irrilevanti dal pubblico

Per evitare il dissenso o il rifiuto delle azioni pianificate da parte del pubblico, è importante fornire eventi pubblici o informazioni facilmente accessibili per giustificare le azioni pianificate in modo trasparente. Questo, insieme a un'ampia partecipazione, aiuterà a costruire un consenso generale all'interno della società civile sul processo.

È difficile raggiungere alcuni gruppi target o questi ultimi non vogliono collaborare

Organizzate eventi pubblici facilmente accessibili per informare e sensibilizzare sul 10-PPA. Inoltre, eventi o iniziative speciali che onorano la cultura e la storia dei gruppi (minoritari) interessati e riconoscono il male subito in passato possono contribuire a creare un ponte con le comunità interessate.

5

FASE: COORDINARE RISORSE ESISTENTI

Nella maggior parte delle città, esiste una moltitudine di organizzazioni che forniscono diversi tipi di servizi o attività di supporto per promuovere l'inclusione sociale e la coesistenza pacifica. Sfruttate l'opportunità di sviluppare il Piano d'azione per riunire questi esponenti e coordinare le attività, le risorse e gli scambi in relazione alle reciproche attività ed esperienze. Ciò consentirà di sviluppare la conoscenza delle risorse e delle competenze disponibili, evitando duplicazioni contraddittorie.

L'esperienza ha dimostrato che il coinvolgimento di diversi tipi di organizzazioni è stato molto importante. Cercate di coinvolgere diverse organizzazioni nello sviluppo delle azioni e avvicinatevi ai diversi dipartimenti cittadini per renderli partecipi. Lo sviluppo cooperativo delle azioni incoraggia l'incontro tra le rispettive parti interessate e facilita la creazione di reti.

Budget e risorse finanziarie

La maggior parte delle città che hanno contribuito a questo capitolo del Toolkit ha identificato il budget come l'aspetto del 10-PPA più difficile da pianificare e stimare (*si veda la tabella seguente per suggerimenti e soluzioni*).

Le città hanno raccomandato un **approccio a due fasi** per quanto riguarda l'integrazione politica dei Piani d'Azione. In una prima fase il Consiglio comunale approva il 10-PPA complessivo come quadro politico da attuare entro un certo periodo. In una seconda fase le singole azioni possono essere decise separatamente da decisioni governative dopo essere state specificate e adeguatamente preventivate. Anche se potrebbe permanere un rischio di sotto-performance nell'attuazione del 10-PPA, il rischio di non raggiungere un accordo sul piano generale per motivi di bilancio è ampiamente mitigato.

L'approvazione di azioni o pacchetti di lavoro singolarmente in decisioni individuali o aggiuntive del Consiglio comunale, può aiutare a garantire le risorse necessarie su scala più piccola, ad esempio al dipartimento responsabile, se la città fatica a concordare un budget complessivo per l'intero Piano d'azione. Questo approccio in due fasi può essere utile anche a livello operativo poiché può essere difficile calcolare le risorse (finanziarie) necessarie per un Piano d'azione completo, soprattutto se si tratta di azioni su larga scala.

Suggerimento! Costruite il vostro Piano d'azione sulla base di documenti esistenti o di vecchi Piani d'Azione della vostra città. Su questa base, individuate le aree che sono ancora attuali e che necessitano di ulteriori azioni e rimodellate il piano con l'aiuto di documenti guida pertinenti dell'ECCAR o delle istituzioni europee.

Suggerimento! In caso di carenza di personale o di competenze, la città può nominare esperti esterni, come 3 manager della diversità, per una funzione o una fase specifica del 10-PPA.

Suggerimento! In alcuni casi è possibile adottare un approccio collaborativo con la società civile per mobilitare le risorse necessarie. Una società civile forte e ben interconnessa può potenzialmente contribuire alla campagna per l'ottenimento di risorse finanziarie.

Suggerimento! Prolungare il periodo in cui è in vigore il 10-PPA della vostra città può ridurre il costo medio poiché il piano "durerà più a lungo". Ciò ridurrà anche i costi di sviluppo di nuovi Piani d'Azione e renderà il piano più resiliente.

Suggerimento! Se la vostra città ha difficoltà a trovare finanziamenti per il 10-PPA, una soluzione potrebbe essere quella di rivolgersi a partner di cooperazione o a reti cittadine. Cercate potenziali progetti di cooperazione con altre città per sviluppare Piani d'Azione. Questo non solo vi permetterà di condividere le competenze e creare sinergie, ma può anche essere un'ulteriore fonte di finanziamento per lo sviluppo del vostro 10-PPA.

Nella parte B della sezione "Risorse ed esempi", troverete i 10-PPA di altre città che possono essere utili per lo sviluppo del vostro 10-PPA.

RISCHI, SFIDE

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Difficoltà nel determinare l'esatto budget necessario per il 10-PPA dato che diversi dipartimenti cittadini sono coinvolti nello sviluppo, nell'implementazione e nell'esecuzione del Piano d'azione

È consigliabile stanziare strategicamente fondi specifici per il 10-PPA nei bilanci dei dipartimenti cittadini coinvolti. Assicuratevi di considerare tutte le fasi del 10-PPA in cui sono coinvolti i dipartimenti (ad esempio, coordinamento, sviluppo, attuazione, valutazione, ecc.). In generale la fase di sviluppo richiede il maggior numero di risorse aggiuntive, mentre le fasi di coordinamento, implementazione e valutazione sono solitamente integrate nel normale lavoro del dipartimento

Mancanza di struttura amministrativa o di risorse

Può essere necessario riorganizzare le strutture amministrative esistenti o sviluppare nuove strutture/responsabilità per soddisfare gli scopi specifici del 10-PPA.

Inadeguatezza della struttura dell'amministrazione, necessità di istituzioni specifiche e di procedure chiare

Da un lato il 10-PPA dovrebbe sempre contenere azioni che valutino le istituzioni e le procedure in base alla loro adeguatezza; dall'altro dovrebbe includere azioni che introducano strutture, istituzioni e procedure.

Manca la consapevolezza da parte dell'amministrazione di essere interessata o competente nei confronti di politiche antirazziste

Invitate un membro del Comitato Scientifico Consultivo ECCAR o un'è pari di un'altra città per effettuare colloqui con l'amministrazione e la dirigenza dei dipartimenti sulla valutazione delle esigenze nei loro settori di competenza e sulle rispettive risposte in termini di azioni, misure o procedure in atto o da attuare per mitigare le sfide.

RISCHI, SFIDE

Riluttanza dell'amministrazione comunale a causa della mancanza o dell'insicurezza sui fondi

Il processo di sviluppo del 10-PPA è troppo complesso e richiede molte risorse a causa dei numerosi dipartimenti/figure di coordinamento coinvolte

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Siate trasparenti riguardo alle risorse necessarie e alla loro provenienza. Convincedete i dipartimenti riluttanti che i fondi per il 10-PPA sono disponibili o possono essere resi disponibili.

Inoltre ricordate loro la stretta interconnessione tra il loro lavoro quotidiano e gli obblighi del 10-PPA che quindi non richiedono molto budget aggiuntivo.

Il processo di sviluppo dovrebbe essere suddiviso in singoli pacchetti di lavoro relativi al settore di competenza dei dipartimenti cittadini coinvolti. Si raccomanda di avere un coordinatore del Piano d'azione in ogni dipartimento coinvolto per una cooperazione fluida ed efficiente con le altre figure di coordinamento.

Questo approccio aiuta anche a calcolare le risorse necessarie a un livello minore, cioè in base a singoli pacchetti di lavoro in reparti separati.

6

FASE: NEGOZIARE LE AZIONI PER IL PIANO D'AZIONE

Organizzate incontri individuali e allargati con 3 funzionari comunali. Iniziate chiedendo ai vostri colleghi dei dipartimenti quali delle azioni che stanno già implementando potrebbero diventare parte del 10-PPA. Poi chiedete di suggerire ulteriori misure che ritengono appropriate e fattibili nel contesto del Piano d'azione ECCAR.

PRASSI APPLICATE: L'approccio a 4 corsie

Strutturando ogni capitolo del Piano d'azione secondo l'approccio delle 4 corsie, ci si può occupare di misure soft come l'informazione e la sensibilizzazione nonché di questioni più ostiche come l'applicazione e le indagini sulla non discriminazione. Le quattro corsie potrebbero essere:

1 - Informazione e consulenza, 2 - Sensibilizzazione, 3 - Applicazione, 4 - Ricerca e innovazione

Siate preparati al fatto che le misure di informazione e sensibilizzazione saranno più facili da concordare, mentre le misure che prevedono sanzioni richiederanno spesso più negoziazione e persuasione. Tuttavia, l'attuazione dell'uguaglianza/non discriminazione è simile ad altri campi in cui l'attenzione si concentra su un cambiamento di comportamento: ad esempio, le misure di informazione e sensibilizzazione sul tema della non tolleranza verso l'uso di alcol alla guida possono avere un certo effetto, ma saranno spesso insufficienti senza l'applicazione di sanzioni per il mancato rispetto delle norme. Iniziare con una struttura a 4 corsie dovrebbe aiutare a negoziare un Piano d'azione efficace ed equilibrato.

Assicuratevi che le vostre azioni siano **rivolte al pubblico in generale** e non solo a singoli gruppi di minoranza o a persone colpite dal razzismo o in situazioni di vulnerabilità:

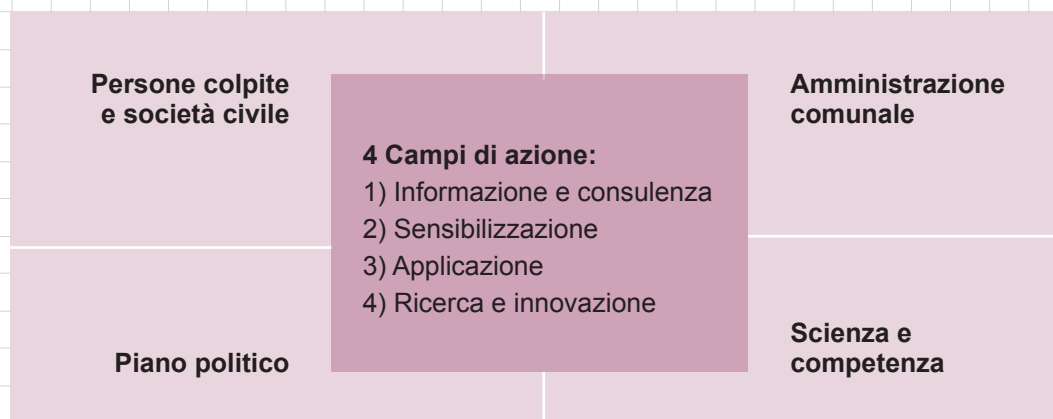
- Le azioni contro il razzismo e la discriminazione molto spesso si concentrano (solo) su individui e gruppi colpiti dal razzismo o su chi commette il reato, ma spesso trascurano la popolazione in generale, i testimoni e i passanti. Tutti possono entrare in contatto con il razzismo, come parenti, amici, colleghi, vicini o testimoni di un atto discriminatorio. Includete azioni che mirino alla sensibilizzazione e a un sentimento comune di responsabilità.
- Anche le azioni volte all'inclusione sociale devono essere rivolte all'intera popolazione. Ad eccezione di azioni molto concrete, come l'apprendimento della lingua o le questioni legate al diritto di migrazione, le azioni volte a promuovere una coesistenza interculturale rispettosa e pacifica e una società inclusiva devono rivolgersi alla popolazione in generale.

Suggerimento! Un documento di indirizzo concordato può aiutare a definire le azioni e gli obiettivi del piano e a raggiungere il consenso tra le persone coinvolte. Può fungere da roadmap per tutti e per documentare il consenso. Ciò contribuirà a responsabilizzare le persone interessate nelle fasi successive del 10-PPA, rendendo il piano davvero non negoziabile.

PRASSI APPLICATE: L'approccio 4x4

L'approccio 4x4 può essere applicato al processo di sviluppo del 10-PPA e si compone di **4 gruppi** (*le persone interessate e la società civile, l'amministrazione cittadina, i livelli politici, la scienza e 3 esperti*) e di **4 campi di azione** (*informazione e consulenza, sensibilizzazione, applicazione, ricerca e innovazione*). I diversi gruppi vengono consultati durante le singole fasi di sviluppo di un 10-PPA per tutti i campi di azione. Per 3 diversi esponenti, potrebbero essere necessari diversi approcci ai campi di azione.

Applicando questo approccio al processo di sviluppo del 10-PPA, le città garantiscono lo sviluppo e l'attuazione di un Piano d'azione inclusivo e di alta qualità che tiene conto delle esigenze dei diversi gruppi di persone interessate e delle diverse aree di intervento.



7

FASE: STESURA DEL PIANO D'AZIONE

Iniziate il processo di stesura allineando i campi d'azione identificati con gli impegni delineati nel 10-PPA dell'ECCAR.

Coordinate lo sviluppo della bozza del Piano d'azione con i dipartimenti cittadini competenti e le loro figure di coordinamento del 10-PPA designate. È importante includere diversi dipartimenti comunali in questo processo per garantire un approccio globale e intersettoriale a tutte le azioni definite.

Stabilite tempi chiari per l'attuazione di ogni azione. Stabilite quale sia l'obiettivo finale di ogni azione e quando debba e possa essere realizzato. Se possibile, definite parametri di riferimento e indicatori per il raggiungimento e il successo. Utilizzate il modello fornito di seguito per aiutarvi in questo compito.

Una volta terminata la stesura e fissate le scadenze, finalizzate il Piano d'azione decidendo le azioni/gli impegni finali del piano. Questa decisione deve essere presa in collaborazione con tutti i dipartimenti coinvolti. Se ci sono questioni in sospeso o approvazioni necessarie, organizzate una consultazione finale con i dipartimenti per ottenere il loro consenso.

Cercate di trovare azioni/misure corrispondenti per ogni impegno del piano ECCAR. Ogni impegno dovrebbe includere azioni che seguono la struttura a 4 corsie menzionata nella FASE 6: *informazione, sensibilizzazione, applicazione e ricerca*. Per ogni azione, deve essere identificata una persona o un dipartimento responsabile come contatto per la figura di coordinamento.

Suggerimento! Fate circolare la prima bozza del Piano d'azione tra le diverse realtà sociali per raccogliere suggerimenti (ad esempio, associazioni di migranti, associazioni di quartiere, altre ONG, sindacati, aziende datrici di lavoro ecc.). Scambiate idee con l'ECCAR e l'UNESCO e chiedete il loro riscontro sulla bozza. L'ECCAR e 3 suoi consulenti scientifici possono fornire consulenza su richiesta. Contattate la segreteria per ulteriori informazioni.

PRASSI APPLICATE: Modello per la stesura degli impegni del Piano d'azione

Redigere gli impegni del Piano d'azione in modo strutturato e orientato ai risultati può aiutare a snellire i successivi processi di attuazione e valutazione del piano poiché gli stessi criteri possono essere utilizzati come indicatori in tutti questi processi.

Abbiamo sviluppato un modello per la formulazione degli impegni del Piano d'azione che soddisfa questi requisiti. Il modello è composto da 10 categorie che aiutano le città a redigere impegni strutturati e coerenti per i piani d'azione.

Di seguito, ogni categoria è spiegata e definita in un modello. A destra, il modello è dimostrato in modo esemplare dal punto 7 del 10-PPA ECCAR.

Impegno Il titolo/la descrizione del vostro impegno. Fate riferimento ai punti d'azione del 10-PPA ECCAR o definite il vostro impegno	
1. Obiettivo	L'obiettivo generale a cui mira/contribuisce questo impegno
2. Gruppi target	I gruppi o le persone identificate a cui si rivolge il vostro impegno o le vostre misure
3. Responsabilità del coordinamento	Dipartimenti che coordinano e monitorano lo stato di avanzamento di impegni/azioni
4. Responsabilità per l'attuazione	Dipartimenti responsabili dell'attuazione di impegni/azioni
5. Obiettivi specifici (orientati al processo / orientati al risultato)	Obiettivi specifici e concreti derivati dal vostro obiettivo generale (devono essere misurabili, raggiungibili, pertinenti e limitati nel tempo)
6. Principi dei diritti umani inclusi	Fate riferimento ai principi dell'approccio basato sui diritti umani o a quadri simili (ad esempio: uguaglianza e non discriminazione, inclusione, universalità e inalienabilità, stato di diritto, partecipazione, trasparenza, responsabilità, ecc.)
7. Risultato atteso	Esiti e risultati da raggiungere in base agli obiettivi specifici dell'impegno
8. Impatto previsto	L'impatto o i cambiamenti a lungo termine previsti dall'azione e dagli obiettivi
9. Indicatori di progresso	Indicatori che informano sullo stato di avanzamento dell'azione
10. Indicatori di risultato	Indicatori che descrivono se i risultati attesi e gli obiettivi definiti sono stati raggiunti

Engagement 7 – Accès équitable au logement	
1. Obiettivo	La città di [...] adotterà misure attive per <u>rafforzare le politiche contro la discriminazione a livello abitativo</u> all'interno della città.
2. Gruppi target	Individui o gruppi (emarginati) che hanno subito discriminazioni in termini abitativi, associazioni di inquilini e gruppi comunitari
3. Responsabilità del coordinamento	Dipartimenti cittadini responsabili: dipartimento per l'edilizia residenziale, dipartimento legale, dipartimento per gli affari sociali/ autorità per l'edilizia residenziale pubblica, dipartimento per l'urbanistica Organismi esterni: (approccio intersettoriale) ufficio antidiscriminazione, organizzazioni della comunità
4. Responsabilità per l'attuazione	Dipartimenti cittadini responsabili: dipartimento per l'edilizia residenziale, autorità per l'edilizia residenziale pubblica
5. Obiettivi specifici (orientati al processo / orientati al risultato)	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborate strumenti normativi incentrati sull'accesso all'alloggio senza discriminazioni (Carta etica e Codice di condotta) per 3 esponenti/gli organismi pubblici e privati che operano nel settore dell'edilizia abitativa. - Esaminate e rivedete le normative esistenti in materia di alloggi per identificare le lacune e i punti deboli relativi alla potenziale discriminazione e aggiornatele di conseguenza. - Implementate un processo di reclamo trasparente: stabilite un meccanismo o un servizio di consulenza facile da usare e accessibile per i reclami sulla discriminazione abitativa
6. Principi dei diritti umani inclusi	Uguaglianza e non discriminazione, inclusione, universalità e inalienabilità, stato di diritto.
7. Risultato atteso	Creazione di nuovi quadri e strumenti giuridici per l'accesso all'alloggio senza discriminazioni, revisione dei regolamenti sugli alloggi ed istituzione di un processo di reclamo trasparente
8. Impatto previsto	Le politiche abitative discriminatorie sono state revisionate, le esperienze di discriminazione sul mercato immobiliare sono state ridotte al minimo.
9. Indicatori di progresso	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di audizioni del Consiglio in merito alle misure/agli strumenti previsti - Tasso di adozione della Carta etica e del Codice di condotta da parte di proprietari di case/agenti immobiliari - Numero relativo di persone che si avvalgono della procedura di reclamo
10. Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di regolamenti/politiche abitative aggiornate - Numero di nuovi strumenti normativi sviluppati - Numero di casi segnalati di pratiche abitative discriminatorie che sono stati trattati - Aumento di proprietari di casa/agenti immobiliari che si impegnano a rispettare il Codice di condotta o la Carta etica.

Alcune città potrebbero trovare questo approccio troppo esteso per le loro esigenze o per il loro contesto cittadino. Tuttavia, consigliamo vivamente di compilare tutte le sezioni per creare un 10-PPA completo e affidabile. In questo modo è possibile identificare potenziali lacune o necessità di ulteriori azioni.

Suggerimento! Applicando questa struttura alle azioni del vostro 10-PPA, potrete risparmiare risorse e sforzi per il successivo processo di monitoraggio. Sviluppare le azioni secondo questo modello potrebbe richiedere più tempo all'inizio, ma sarete in grado di utilizzare la stessa struttura per la valutazione e la rendicontazione del vostro 10-PPA. Inoltre, essendo consapevoli degli obiettivi e degli indicatori fin dall'inizio, l'efficacia delle azioni del vostro 10-PPA molto probabilmente aumenterà.

Nella **parte C** della sezione "Risorse ed esempi" viene fornito un modulo da utilizzare.

RISCHI, SFIDE

Il fenomeno per cui, dopo aver faticato a convincere 3 altri esponenti a partecipare, improvvisamente tutti si sforzano di inserire le proprie misure o priorità nel Piano d'azione, anche quelle che sono marginalmente rilevanti.

Alcune figure politiche si oppongono al Piano d'azione e/o negano la discriminazione

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Attenetevi alla struttura predefinita del Piano d'azione nei capitoli ECCAR e nella struttura a 4 corsie e assicuratevi che tutte le azioni servano allo scopo del Piano d'azione.

La creazione di una struttura di coordinamento trasversale con responsabilità chiare vi aiuterà a gestire queste situazioni.

Basate le argomentazioni su ricerche scientifiche, statistiche e altre informazioni provenienti dall'ufficio antidiscriminazione locale o nazionale, fate riferimento ad articoli di stampa, documentari televisivi, consultazioni con la società civile (in particolare con 3 destinatari della discriminazione). Evidenziate la natura intersezionale della discriminazione razziale sottolineando la rilevanza del Piano d'azione per tutte le forme di discriminazione.

RISCHI, SFIDE

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Discussioni controverse sul Piano d'azione nel suo complesso

Integrate nel piano alcune azioni mainstream che i dipartimenti già svolgono. In questo modo diventa più difficile contestare il Piano d'azione nel suo complesso.

Discussioni controverse sulla corsia 3 (applicazione) e 4 (finanziamento della ricerca). Entrambe possono essere contestate sostenendo: "È davvero questo il compito della città?"

Preparate argomentazioni sul fatto che il Piano è privo di valore senza queste fasi e che la città, in quanto istituzione democratica, ha specifici interessi e poteri in materia di uguaglianza.

Difficoltà a stabilire un contatto con le persone di riferimento esterne necessarie per le azioni specifiche

Ogni dipartimento è responsabile dei contatti con le persone di riferimento esterne necessarie per le azioni specifiche. Utilizzate i contatti stabiliti da precedenti iniziative di cooperazione. Pensate e presentate argomentazioni relative ai potenziali benefici del Piano d'azione per le persone di riferimento esterne.

Formulare il Piano d'azione richiede molti sforzi.

Le figure di coordinamento non devono essere sole in questo compito, ma devono poter contare su un team.

Garanzia del finanziamento di attività con una certa continuità

Rafforzate il coordinamento, per una gestione più efficace delle risorse. Dedicate un budget per l'esecuzione e lo sviluppo delle azioni pianificate.

RISCHI, SFIDE

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Ci sono tante ONG e associazioni che non si conoscono a vicenda o sono in competizione tra loro.

Organizzate incontri di scambio negli uffici delle diverse organizzazioni per conoscere il loro lavoro.

Limitazione delle risorse umane e finanziarie

Evitate sovrapposizioni e duplicazioni di servizi. Prima di aggiungere qualcosa di nuovo, coordinate ciò che è già in atto. Effettuate una buona analisi dei bisogni prima di introdurre nuovi servizi. Create sinergie tra i servizi.

Il lavoro richiede una prospettiva più ampia che permetta di affrontare l'immigrazione da un punto di vista coesistente.

Lavorare al di là dei confini dipartimentali permette di mostrare alla cittadinanza che l'amministrazione comunale è composta da soggetti diversi.

METTERE IN PRATICA

INCORPORAZIONE STRUTTURALE

8

FASE: DECISIONE DEL CONSIGLIO SUL PIANO D'AZIONE

Approvate il Piano d'azione con una decisione del Consiglio. Dichiarate che ogni dipartimento è responsabile di tenere conto del Piano d'azione nella stesura del bilancio del dipartimento stesso. Questo aumenterà la responsabilità, l'efficacia e la visibilità del Piano d'azione.

Raccomandiamo di evidenziare i vantaggi dell'adozione di una risoluzione politica per il Piano d'azione nella fase di preparazione della decisione del Consiglio. In questo modo, ci si può concentrare sul potenziale dei Piani d'Azione come strumenti ampiamente applicabili per la cooperazione intersettoriale, invece di sollevare potenziali preoccupazioni per un maggiore carico di lavoro.

Suggerimento! Una delle città che ha contribuito a questa edizione ha riferito che l'approvazione del loro 10-PPA in una decisione del Consiglio ha condotto a un aumento del budget per gli impegni dello stesso. Questo esempio dimostra che l'adozione di Piani d'Azione vincolanti può produrre ulteriori benefici per il lavoro dei dipartimenti responsabili.

RISCHI, SFIDE

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Un partito d'opposizione porta le sue critiche ai mass media

Fornite argomentazioni scientifiche e fate riferimento a ricerche e ad altre forme di documentazione che stabiliscono che la discriminazione è un problema serio per quanto riguarda i diritti umani, la democrazia e la sostenibilità.

I dibattiti scoppiano anche all'interno della maggioranza.

Siate pronti a negoziare fino agli ultimi minuti prima della decisione. Comunicate i benefici a tutta la popolazione.

RISCHI, SFIDE

A livello politico è stato adottato un piano superficiale senza obiettivi chiari, scadenze ecc.

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Assicuratevi che i piani includano prospettive a lungo e a breve termine, con scadenze per la revisione e l'aggiornamento. Il livello amministrativo mantiene il livello politico sufficientemente informato su obiettivi e azioni concrete. Tenete presente le relazioni esterne nei confronti dell'ECCAR e dell'UNESCO; questi riferimenti spesso aiutano a garantire la concretezza.

9

FASE: ISTITUIRE UN COMITATO DIRETTIVO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE

Per portare avanti con successo l'attuazione del piano non basta effettuare qualche chiamata all'inizio della sua attuazione e poi di nuovo due anni dopo. Si raccomanda di istituire canali di comunicazione regolari da parte delle figure di coordinamento per ricordare ai dipartimenti il processo del Piano d'azione in corso e i contributi/gli sforzi necessari per il successo del 10-PPA. I compiti specifici di un dipartimento dipendono dalle azioni per cui è responsabile nel piano e saranno comunicati/controllati dalle figure di coordinamento responsabili.

Una pratica promettente è l'istituzione di un **comitato direttivo** per l'attuazione del Piano d'azione. Questo comitato si riunisce periodicamente (ad esempio, una volta al mese) e coinvolge tutte le persone interessate alla realizzazione di un'azione pianificata. Se la vostra città ha già istituito una struttura di coordinamento per lo sviluppo del Piano d'azione, questo gruppo di coordinatori potrebbe probabilmente supervisionare anche l'attuazione del 10-PPA.

Altrimenti, la **figura di coordinamento del Piano d'azione** generale dell'amministrazione comunale è responsabile di portare avanti i passi concreti. Potete iniziare seguendo questi punti:

- ricordate ai dipartimenti il loro impegno chiedendo in modo positivo dei loro progressi; stabilite un ciclo costante di riscontro/informazioni per ricordare loro il carattere continuo degli impegni del Piano d'azione;
- trovate un equilibrio, incoraggiandone l'implementazione con domande periodiche tipo "Quali sono gli obiettivi che avete già raggiunto?", ma evitando al contempo di richiedere un'eccessiva rendicontazione dei progressi compiuti;
- offrite la vostra disponibilità per domande e supporto;
- non agite da soli: coinvolgete 3 colleghi che hanno buoni contatti con altri dipartimenti;
- tenete presente che la figura di coordinamento non è responsabile dell'azione. Questa è e deve essere la responsabilità del dipartimento.

Suggerimento! Motivate (mostrate apprezzamento per ciò che funziona bene, chiedete informazioni sui progressi, evidenziate i vantaggi) invece di far sentire le persone sottoposte a supervisione o pressione.

RISCHI, SFIDE

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Alcuni dipartimenti non intraprendono le loro azioni o il loro impegno diminuisce nel tempo

In questa fase sarà utile aver nominato una figura o un gruppo di coordinamento e una persona di contatto per ogni azione. Ricordate ai dipartimenti il loro impegno e le loro responsabilità.

Sostenete i dipartimenti con contatti e buoni esempi mostrando ciò che è possibile fare

I settori target (ad esempio le agenzie immobiliari) sono riluttanti a partecipare

Fornite ricerche o prove scientifiche e rivolgetevi alle persone di riferimento dicendo: "Questo è ciò che si potrebbe fare, ma cosa potete fare voi e come possiamo collaborare?". Evidenziate i rischi dell'inazione all'interno del settore di riferimento. Può essere necessario il sostegno e l'impegno della politica

LAVORO QUOTIDIANO

10

FASE: AVVIO PUBBLICO

Per la resilienza e l'accettazione del 10-PPA, è importante che il processo e gli obiettivi del piano siano trasparenti e noti al pubblico. A seconda del livello di partecipazione al processo di sviluppo del vostro Piano d'azione, molte persone interessate e gruppi della società civile saranno già a conoscenza del piano. Tuttavia, un evento pubblico di lancio del 10-PPA serve a informare ulteriori persone interessate e gruppi di cittadini che potrebbero non essere stati coinvolti o interessati al processo in precedenza.

Suggerimento! Cercate di tracciare una mappa delle diverse persone interessate per identificare coloro che potrebbero non essere stati coinvolti nel processo del Piano d'azione fino a quel momento. Distinguate tra il pubblico generico, il pubblico o la comunità interessata dal Piano d'azione, i gruppi della società civile impegnati, il mondo accademico, i media ecc.

Modi per rendere visibile al pubblico il 10-PPA:

- Istituite **programmi di informazione e sensibilizzazione del pubblico** per la cittadinanza;
- coinvolgete le **persone responsabili delle pubbliche relazioni** della città e conducete campagne pubbliche;
- organizzate **eventi, iniziative o workshop** per rendere visibili al pubblico il 10-PPA e le relative azioni;
- istituite **dialoghi periodici** con gruppi target specifici o con il pubblico in generale;
- istituite **circoli di studio** o workshop non continuativi per la sensibilizzazione del pubblico in generale;
- tenete **conferenze stampa**.

Per consentire un'autentica partecipazione del pubblico, le opportunità di partecipazione non dovrebbero essere limitate a eventi una tantum o a cicli di informazione unilaterali. Al contrario, è necessario fornire alla cittadinanza interessata i modi per partecipare attivamente allo sviluppo del Piano d'azione. Gli eventi pubblici di avvio possono essere un modo per entrare in contatto con il pubblico interessato e invitarlo a partecipare ai gruppi di discussione o ad altre opportunità di partecipazione on.

Suggerimento! Traducete il vostro 10-PPA in più lingue per raggiungere tutti i gruppi della cittadinanza.

Suggerimento! Create strumenti educativi brevi e di facile comprensione, come opuscoli, videoclip o campagne sui social media per la società civile. Inoltre, la città potrebbe offrire kit/materiali educativi per le istituzioni scolastiche.

11

FASE: MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE E DEI PROGRESSI DELLE AZIONI

I rispettivi dipartimenti sono responsabili dell'attuazione delle misure. Per rendere il 10-PPA veramente efficace e d'impatto, è necessario integrarlo nel livello operativo dell'amministrazione comunale e nelle politiche cittadine.

Il compito delle figure di coordinamento è quello di mantenere un dialogo costante con i dipartimenti coinvolti e di mantenere l'attuazione all'ordine del giorno. Motivate e facilitate le attività di scambio periodiche e le relazioni sui progressi e le sfide legate all'attuazione.

Le figure di coordinamento devono:

1. cercare **confronti individuali** con le rispettive figure di riferimento o coordinamento 10-PPA dei dipartimenti;
2. organizzare **riunioni periodiche dei dipartimenti** (2-4 volte l'anno) in cui il personale comunale responsabile è invitato a presentare i progressi dell'attuazione. Riunire il personale di diversi dipartimenti ha un effetto motivante in quanto chi partecipa solitamente desidera poter presentare i progressi. Si può parlare delle sfide del processo di attuazione e si possono condividere le buone pratiche. Invitate/coinvolgete le persone interessate (beneficiari) per avere un riscontro sui progressi e sui possibili adattamenti;
3. organizzare un **meeting di valutazione annuale** per monitorare i progressi dell'attuazione. Eventualmente si possono realizzare meeting semestrali più circoscritti;
4. **coinvolgere la società civile nel processo di monitoraggio**, ad esempio ospitando regolarmente tavole rotonde tra l'amministrazione comunale, il consiglio comunale e le persone di riferimento della società civile.

Suggerimento! Il monitoraggio interno dei progressi dell'attuazione non deve essere necessariamente tecnico. Se l'amministrazione comunale non dispone delle risorse o delle strutture necessarie, è possibile condurre colloqui regolari con ogni dipartimento e con le rispettive figure di coordinamento. Questo modo interpersonale di monitorare il 10-PPA può essere particolarmente vantaggioso se le persone responsabili sono riluttanti o non sono sicure dei dati da monitorare.

Suggerimento! È utile ricordare costantemente alle persone coinvolte l'importanza dell'implementazione di un 10-PPA ed insistere per ottenere i migliori risultati durante l'intero processo.

Suggerimento! Create un evento annuale continuativo per focalizzare l'attenzione sullo scopo del 10-PPA, ad esempio un festival che promuove l'uguaglianza e la non discriminazione.

12

FASE: VALUTAZIONE

Elaborate uno schema di rendicontazione che fornisca le informazioni necessarie, ma che non richieda molto lavoro aggiuntivo, ad esempio inserendolo nei requisiti di rendicontazione già esistenti. Coinvolgete i dipartimenti nello sviluppo dei piani di monitoraggio al fine di preparare l'accettazione dello schema di rendicontazione.

In generale, le sinergie con la relazione annuale dell'amministrazione comunale possono essere utilizzate per valutare il 10-PPA. La relazione annuale può essere utilizzata per i dati direttamente correlati al 10-PPA. I risultati del rapporto annuale possono anche essere utilizzati per identificare quali dati rilevanti sono carenti e dovrebbero essere valutati/indagati in modo specifico.

Suggerimento! L'ECCAR può fornire assistenza nel processo di valutazione. Contattate la segreteria per ulteriori informazioni.

Suggerimento! Consultate enti esterni (ONG e diverse agenzie governative nazionali che si occupano di dati o di lotta alla discriminazione) che già monitorano aspetti specifici della discriminazione e che possono condividere la loro esperienza o i loro dati al fine di valutare l'impatto del 10-PPA.

Valutazione di azioni specifiche

Alcune azioni, in particolare i progetti su larga scala e una tantum che sono stati implementati come impegno per il 10-PPA, potrebbero richiedere una valutazione specifica e dettagliata. In questi casi le azioni potrebbero essere valutate tramite questionari o sondaggi tra coloro che partecipano nel corso di eventi o workshop che ne derivano.

Altre azioni possono essere valutate anche applicando il metodo del test situazionale come strumento utile per la valutazione di singole politiche o della situazione complessiva della città.

RISCHI, SFIDE

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

Difficoltà a misurare effetti e risultati specifici a causa della natura trasversale del 10-PPA e dei suoi impatti

Sviluppate indicatori specifici che possano essere utilizzati per monitorare l'impatto del 10-PPA, sulla base della definizione delle azioni (*vedere il modello nella fase 6 della sezione FONDAZIONE*)

Mancanza di dati e indicatori

Sviluppate indicatori in collaborazione con le università o assegnate questo compito a un'unità operativa specifica o a soggetti esterni.

FOLLOW-UP

I Piani d'Azione devono essere rivisti, aggiornati e adattati su base periodica. Le persone intervistate hanno descritto il lavoro come "irrigare continuamente il prato per mantenerlo verde".

REPORTING

13

FASE: RAPPORTO ALL'ECCAR

L'ECCAR richiede ai suoi membri di consegnare un rapporto ogni due anni. Utilizzate la compilazione di questo rapporto per entrare in contatto con i dipartimenti. Impegnatevi in una valutazione partecipativa delle azioni e preparate la strada per lo sviluppo di un successivo Piano d'azione per il periodo successivo.

Le conoscenze acquisite negli incontri di follow-up con le persone coinvolte e nelle attività di valutazione (interviste con la società civile coinvolta che lavora sul campo) per favorire lo sviluppo delle azioni possono essere utilizzate per migliorare le azioni in un successivo Piano d'azione.

Suggerimento! In caso di mancanza di procedure di rendicontazione o di valutazione a livello cittadino, il processo di rendicontazione ECCAR può essere utilizzato anche come strumento di valutazione del 10-PPA.

RISCHI, SFIDE

Tracciamento di risultati reali e specifici/ valutazione se il piano ha una portata sufficiente o se le misure soddisfano le esigenze esistenti.

MISURE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI

È importante pensare a indicatori misurabili fin dall'inizio quando si sviluppano le azioni per il Piano d'azione. Le misure devono essere mirate alle reali necessità identificate nella loro valutazione, in modo efficace e sufficiente. Prevedete un monitoraggio per assicurarvi che sia così e per allineare le vostre decisioni di conseguenza (*vedi FASE 11, Monitoraggio*)



Strumento di reporting ECCAR

L'ECCAR gestisce uno strumento di reporting elettronico accessibile tramite il sito web dell'ECCAR (<https://www.eccar.info>) Lo strumento serve:

- ad archiviare le relazioni cittadine in un'applicazione web semi-strutturata collegata a un database relazionale, consentendo il riutilizzo e il recupero delle relazioni e delle informazioni in esse contenute;
- come piattaforma di ricerca e reperimento per i membri dove è possibile accedere o stilare rapporti, buone pratiche o statistiche.

I rapporti contengono una parte strutturata sui metadati della città membro che rimane memorizzata e può essere riutilizzata per i rapporti successivi. Inoltre, nel livello 2, i rapporti includono informazioni sulle azioni implementate dalla rispettiva città che sono strutturate secondo gli impegni del 10-PPA e forniscono informazioni semi-strutturate su obiettivi, metodi e approcci, durata o impatto dell'azione. Dopo la valutazione del Comitato Scientifico Consultivo (SAC), queste azioni possono essere contrassegnate come buone pratiche e possono essere recuperate come tali.

I rapporti sono strutturati in base al campo di attività a cui si riferiscono le singole azioni: monitoraggio, consultazione e collaborazione, raccolta dati, ufficio antidiscriminazione/ufficio integrazione, informazione e formazione, appalti pubblici e cooperazione con il settore privato, gestione delle risorse umane, fornitura di servizi, alloggi, istruzione e diversità culturale.

Una caratteristica importante dello strumento di reporting è l'indipendenza linguistica. I membri possono **utilizzare la loro lingua ufficiale** per stilare i rapporti. Questo rende il reporting non solo più semplice, ma anche utilizzabile all'interno del Comune, evitando così la ridondanza. I rapporti sono archiviati in inglese e nella lingua dell'utente. Anche quando si recuperano i dati, le utenze possono utilizzare la lingua che preferiscono: il database fornisce informazioni che corrispondono a una traduzione automatica.

RESILIENZA

È essenziale incoraggiare le azioni a lungo termine. La pianificazione a lungo termine è essenziale anche se le strutture amministrative e i cambiamenti nella leadership politica potrebbero renderla difficile. Le politiche devono basarsi su un quadro concettuale che consenta di sviluppare strategie efficaci e solide.

Modi per raggiungere la resilienza

- Collegare il vostro 10-PPA agli **obblighi fondamentali della città in materia di diritti umani** e a una più ampia attenzione a tutte le forme di discriminazione, rendendolo così intersettoriale e trasversale;
- includete **sin dall'inizio** tutte le persone interessate e cruciali, anche quelle che potrebbero opporsi. Raggiungere un ampio consenso all'inizio è fondamentale per evitare ostacoli nelle fasi procedurali successive, contribuendo così alla resilienza del 10-PPA;
- aderite a (o sviluppate) **reti ECCAR regionali**, come la rete delle città tedesche, fiamminghe o nordiche o create Piani d'Azione congiunti (nazionali) per le reti cittadine;
- incorporate l'adesione all'ECCAR e l'impegno a sviluppare un 10-PPA in **risoluzioni politiche** per azioni vincolanti;
- **fate lobby per il 10-PPA** a livello politico al fine di ottenere sostegno politico di alto livello, aumentando così la rilevanza del 10-PPA nell'agenda della città;
- inserite il 10-PPA in altri **documenti della città** rilevanti, come i piani cittadini SDG (con obiettivi per lo sviluppo sostenibile) o i Piani d'Azione contro la discriminazione, rendendo l'aspetto antidiscriminatorio indispensabile per il pieno sviluppo sostenibile della città e rafforzando la natura intersettoriale del 10-PPA;
- adottate **protocolli speciali contro il razzismo** a livello cittadino o all'interno di singole organizzazioni e dipartimenti, al fine di rendere gli impegni giuridicamente vincolanti;
- **aggiornate e valutate periodicamente** il 10-PPA per migliorarne i punti deboli e reagire alle nuove sfide;
- istituite **tavole rotonde** o altri strumenti per includere costantemente la società civile in tutte le fasi del processo. In questo modo, non solo le azioni saranno allineate con le esigenze concrete della città, ma ne aumenteranno anche l'accettazione e la responsabilità del processo di attuazione;
- organizzate una **formazione periodica per il personale comunale**, radicando il lavoro antidiscriminatorio e antirazzista nella politica cittadina.

ULTERIORI FASI

Come abbiamo sottolineato all'inizio, un Piano d'azione non è un progetto una tantum, ma dovrebbe essere definito come un processo continuo. Le città che hanno già attuato le fasi trattate in questo capitolo del Toolkit e hanno creato strutture di coordinamento e monitoraggio in relazione al loro 10-PPA possono continuare e migliorare il loro lavoro ampliando quello svolto per ogni fase del processo.

Esempi di questo tipo possono essere:

- conduzione di **indagini** per comprendere meglio le (nuove) esigenze specifiche della città e il loro cambiamento nel tempo;
- sviluppo di **nuovi indicatori**;
- aggiunta di **criteri di monitoraggio o di rendicontazione** più dettagliati;
- continuazione con le fasi descritte nei capitoli successivi del Toolkit per l'Uguaglianza (*vedere la parte B della sezione "Risorse ed esempi"*).

Rimanendo reattivi agli sviluppi e alle dinamiche della vostra città, è probabile che la qualità e la resilienza del vostro Piano d'azione aumentino. Questo non solo avrà un impatto positivo sul lavoro antirazzista e antidiscriminatorio della città, ma potrà anche servire da modello per altre città con contesti simili.

FATTORI CHIAVE DI SUCCESSO

- **L'adesione all'ECCAR**, sotto la guida dell'UNESCO, che aiuta a negoziare un Piano d'azione completo (soprattutto per le città di piccole e medie dimensioni)
- **Persone impegnate ad alti livelli politici e amministrativi** che promuovono il Piano d'azione
- Coinvolgimento di molti esponenti in un **processo di sviluppo partecipativo** per stilare insieme il documento
- Iniziare con una buona **analisi dei bisogni** per sviluppare misure realmente appropriate e necessarie
- Una buona **cooperazione tra il livello politico e quello amministrativo** che implica il sostegno politico ai negoziati necessari a livello amministrativo e un riscontro continuo sullo stato di sviluppo da parte dell'amministrazione e sua responsabile politica del dipartimento (la giunta politica può essere un collegamento cruciale tra i due livelli).
- Una **figura di coordinamento** che sia una funzionaria competente, attiva e con una buona rete di contatti
- Una **persona di riferimento** in ogni dipartimento che sia in una posizione di responsabilità e facilmente raggiungibile dalla figura di coordinamento
- **Un buon coordinamento delle risorse e delle attività** svolte da varie persone coinvolte
- **Comunicazione continua e periodica** con le persone responsabili dell'attuazione nei rispettivi dipartimenti, sia nella fase di sviluppo del piano che nell'attuazione del Piano d'azione
- **Consultazioni periodiche con le organizzazioni della società civile**
- **Obiettivi chiari e misurabili** per effettuare un monitoraggio
- **Revisione periodica e aggiornamento** ogni 2-3 anni

La rilevanza di questi fattori di successo, identificati nella precedente edizione di questa pubblicazione, ha dimostrato di rimanere elevata. Sono stati puntualmente confermati dai membri dell'ECCAR nelle assemblee, nelle relazioni periodiche e nelle interviste condotte per questa edizione aggiornata del capitolo sul Toolkit.

IMPATTO E RISULTATI

Il processo di elaborazione di un Piano d'azione e il follow-up della sua attuazione, attraverso scambi di esperienze, ma anche discussioni a volte difficili, crea dinamiche e cambiamenti di mentalità verso un approccio più aperto al coinvolgimento delle persone e alla sperimentazione di qualcosa di nuovo. I dipartimenti riflettono sulla progettazione di azioni finalizzate alla non discriminazione. Le azioni vengono messe in pratica e migliorano effettivamente la vita di chi vive in città.

Un effetto collaterale positivo dell'attuazione delle misure antidiscriminatorie può essere il rafforzamento della cooperazione tra la società civile, le organizzazioni della società civile e l'amministrazione comunale. Allo stesso modo, la definizione di un Piano d'azione globale per l'uguaglianza e l'antidiscriminazione può contribuire a contenere gli effetti dannosi delle politiche razziste.

Per valutare l'efficacia del Piano d'azione della vostra città, suggeriamo i seguenti indicatori:

- Sono state attuate **politiche concrete** sulla base del Piano d'azione;
- il processo di attuazione del Piano d'azione ha **migliorato lo scambio e la conoscenza del personale comunale** sulle misure di non discriminazione (indagine tra il personale: quanto spesso il personale parla di non discriminazione? In modo formale e informale? Quali misure di non discriminazione conosce?);
- il processo di attuazione del Piano d'azione ha **sensibilizzato l'amministrazione** sull'importanza della non discriminazione (indagine tra il personale: la percezione del personale sull'importanza delle misure di non discriminazione è cambiata? Se sì, in che modo? Se no, perché?);
- il Piano d'azione ha prodotto **miglioramenti quantificabili nella vita** di persone o gruppi in situazioni di vulnerabilità (indagine tra ONG, associazioni di migranti, ecc.);
- il Piano d'azione ha ottenuto una **riduzione del numero di episodi di discriminazione** nelle aree interessate (indagine tra le ONG, le associazioni di migranti, gli uffici locali antidiscriminazione, ecc.);
- un'altra idea, ove possibile, è lo sviluppo di **indagini e analisi di base** come azione iniziale o prima dell'attuazione del Piano d'azione.

RISORSE ED ESEMPI

Di seguito, troverete **documenti o quadri di riferimento internazionali** (sezione A) e informazioni aggiuntive su **esempi di buone pratiche** (sezioni B, C e D) citati in questa edizione. Questi documenti possono essere utilizzati come guida per il vostro Piano d'azione in 10 punti contro il razzismo, ma anche come potente leva per convincere chi ha potere decisionale dell'importanza dei piani d'azione e per sostenere le vostre argomentazioni.

A. DOCUMENTI O QUADRI DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALI

I. UNESCO - Coalizione internazionale delle città contro il razzismo

È stata condotta una serie di studi per raccogliere e analizzare pratiche e casi. La [serie di documenti di discussione della Coalizione internazionale delle città contro il razzismo](#) presenta i risultati di questi studi e mira ad aiutare i comuni a formulare meglio le politiche e a stimolare il relativo dibattito

- [Documento 1](#): Un Lexique du racisme: étude sur les définitions opérationnelles relatives au racisme et aux phénomènes connexes (*Un dizionario sul razzismo: uno studio delle definizioni operative relative al razzismo e ai fenomeni correlati*) [PDF in francese]
- [Documento 2](#): Study on measures taken by municipalities and recommendations for further action to challenge racism through education (*Studio sulle misure adottate dai comuni e raccomandazioni per ulteriori azioni di contrasto al razzismo attraverso l'educazione*) [in inglese]
- [Documento 3](#): Indicators for evaluating municipal policies aimed at fighting racism and discrimination (*Indicatori per la valutazione delle politiche comunali volte a combattere il razzismo e la discriminazione*) [in inglese e in francese]
- [Documento 4](#): Study on measures taken by municipalities and recommendations for further action to achieve greater vigilance against racism: Commitment 1 of the Ten-Point Plan of Action (*Studio sulle misure adottate dai comuni e raccomandazioni per ulteriori azioni al fine di ottenere una maggiore vigilanza contro il razzismo: Impegno 1 del Piano d'azione in 10 punti*) [in inglese]
- [Documento 5](#): Study on challenges in the development of local equality indicators: a human-rights-centred model; Commitment 2 of the Ten-Point Plan of Action (*Studio sulle sfide nello sviluppo di indicatori locali di uguaglianza: un modello incentrato sui diritti umani; Impegno 2 del Piano d'azione in 10 punti*) [in inglese]

II. UNESCO – Roadmap contro il razzismo e la discriminazione

A seguito di una risoluzione adottata alla 40a sessione della Conferenza generale dell'UNESCO (2019), nonché di diverse decisioni adottate dal Consiglio esecutivo dell'UNESCO che riconoscono l'Appello globale contro il razzismo negli anni successivi, l'UNESCO è stata incaricata di sviluppare una [Roadmap contro il razzismo e la discriminazione](#) (*Towards building a roadmap against racism and discriminations: highlights of the UNESCO regional expert consultations against racism and discriminations*) [in inglese]. La roadmap funge da quadro strategico e operativo per rafforzare i contributi e l'impegno nella lotta contro il razzismo e la discriminazione.

III. UNESCO – Forum globale contro il razzismo e la discriminazione

Nel quadro della roadmap, l'UNESCO ha lanciato un forum globale multipartecipativo contro il razzismo e la discriminazione. I risultati e le raccomandazioni del primo forum, tenutosi nel 2021, e del secondo, ospitato a Città del Messico nel 2022, sono riportati nei documenti finali collegati di seguito:

- [Rapporto: Forum globale contro il razzismo e la discriminazione, marzo 2021](#) [in inglese]
- [Forum globale dell'UNESCO contro il razzismo e la discriminazione, seconda edizione: documento finale](#) (in inglese)

IV. Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR)

L'OHCHR ha pubblicato una [Guida pratica sullo sviluppo di una legislazione completa contro la discriminazione e la protezione dei diritti delle minoranze](#) (*Practical guide on developing Comprehensive anti-discrimination legislation and protecting minority rights*) [in inglese]. La guida fornisce informazioni ai governi a tutti i livelli, nonché ai legislatori, ai esponenti della società civile e ad altre persone pubbliche interessate, in linea con gli standard legali internazionali e gli obblighi dello Stato.

V. La Rete ONU sulla discriminazione razziale e la protezione delle minoranze

Per maggiori informazioni sulla rete e sulle sue attività, consultare la pagina web della [Rete sulla discriminazione razziale e la protezione delle minoranze](#) [in inglese, francese e spagnolo].

VI. Commissione europea - Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025

- [A Union of equality. EU anti-racism Action Plan 2020-2025](#) (*Un'Unione di uguaglianza. Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025*) [in inglese]
- [Common guiding principles for national action plans against racism and racial discrimination](#) (*Principi guida comuni per i piani d'azione nazionali contro il razzismo e la discriminazione razziale*), 2022 [in inglese]
- [Supporting the Development, Implementation and Monitoring of National Action Plans Against Racism - Checklist and Reporting Tool](#) (*Sostegno allo sviluppo, all'attuazione e al monitoraggio dei piani d'azione nazionali contro il razzismo - Lista di controllo e strumento di rendicontazione*), 2023 [in inglese]

VII. Rete europea contro il razzismo (2022):

[Not Just Another Toolkit \(For Public Authorities\)! A resource for meaningful collaboration with anti-racist activists and racialised communities](#) (*Non solo un altro toolkit (per le autorità pubbliche)! Una risorsa per una collaborazione significativa con 3 attivisti antirazzisti e le comunità razzializzate*) [in inglese]

B. PIANI D'AZIONE E RELAZIONI DEI MEMBRI DELL'ECCAR

I. Il Toolkit ECCAR per l'Uguaglianza

Il Toolkit per l'Uguaglianza (TKE) completo è composto dai seguenti 12 capitoli. Ogni capitolo [si può scaricare](#) nelle seguenti lingue: francese, greco, inglese, italiano, spagnolo, svedese, tedesco e ungherese.

1. [Il Piano d'azione ECCAR in 10 punti](#)
2. [Monitoraggio](#)
3. [Ufficio Antidiscriminazione](#)
4. [Consiglio eletto dei migranti](#)
5. [Forum Cittadinanza Attiva Migranti](#)
6. [Comitato per le politiche di selezione all'ingresso](#)
7. [Gestione della diversità nell'amministrazione della città](#)
8. [Servizi di accoglienza nuovi abitanti](#)
9. [Migliorare l'accesso ai servizi dei gruppi emarginati](#)
10. [Politiche di alloggio adeguate](#)
11. [Combattere razzismo e incitamento all'odio: costruire una società non razzista](#)
12. [Sport](#) [in inglese]

II. Barcellona (ES):

- [Government Measure Barcelona City of Rights Programme](#) (*Provvedimento del governo, Programma Barcellona Città dei Diritti*) [in inglese]
 - [Government Measure Barcelona – Por una Barcelona antirracista 2022-2025](#) (*Provvedimento del governo di Barcellona – Per una Barcellona antirazzista 2022-25*) [in catalano e spagnolo]
 - [Interculturality Plan 2021 – 2030](#) (*Piano di interculturalità 2021 – 2030*) [in inglese]
 - [Barcelona Discrimination Observatory Report 2022](#) (*Rapporto dell'Osservatorio sulla discriminazione di Barcellona 2022*) [in inglese, catalano e spagnolo]
- Questo rapporto raccoglie il lavoro e i dati forniti dall'**Ufficio per la non discriminazione del Comune di Barcellona e da 26 enti sociali della città.**

III. Colonia (DE):

- [Diskriminierungsmonitoring Köln, Bericht 2021](#) (*Monitoraggio della discriminazione, Rapporto 2021*) [in tedesco]
- [Assessment Report on the Implementation of the ECCAR 10-PPA](#) (*Rapporto di valutazione sull'attuazione del 10-PPA ECCAR*) [in inglese]

IV. Gand (BE):

[Action Plan Anti-Discrimination and Anti-Racism 2020-2025](#) (*Piano d'azione contro la discriminazione e il razzismo 2020-2025*) [in olandese]

V. Graz (AT)

[10 Points Action Plan 2020-2023](#) (*Piano d'azione in 10 punti 2020-2023*) [in tedesco]

VI. Helsingborg (SE):

[Equal Opportunities Plan 2022-2025](#) (*Piano per le pari opportunità 2022-2025*) [in inglese]

VII. Helsinki (FI):

[Helsinki of Human Rights](#). (*Helsinki dei Diritti Umani.*) Piano d'azione per la non discriminazione nei servizi e nelle attività della città di Helsinki 2020–2021 [in inglese]

VIII. Madrid (ES):

- [Il Plan Madrid de Convivencia Social e Intercultural](#) (*Piano madrileno per la convivenza sociale e interculturale*) [in spagnolo]
- [Madrid Plan on Social and Intercultural Coexistence](#) (*Piano madrileno sulla coesistenza sociale e interculturale*) [in inglese]

IX. Zurigo (CH):

[Rassismusbericht 2022](#) (*Rapporto sul razzismo 2022*) [in tedesco]

C. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SUGLI ESEMPI

Di seguito verranno fornite informazioni più dettagliate sugli esempi citati in questa pubblicazione del Toolkit. Inoltre, le città che hanno dichiarato di praticare questi metodi sono citate per ulteriori informazioni.

FONDAZIONE – FASE 2: Stabilire una struttura di coordinamento per il Piano d'azione

- I. Responsabilità politica condivisa:** Invece di un'unica figura responsabile del Piano d'azione, alcune città attuano la responsabilità condivisa a livello politico. Questo è un modo per aumentare la responsabilità e il carattere democratico del Piano d'azione, oltre che per aumentare l'impegno di più persone coinvolte. Soprattutto se 3 esponenti politici di diversi partiti sono coinvolti nella realizzazione politica dell'azione, aumenteranno la resilienza e la qualità dell'attuazione.

Implementato a: Gand e Helsingborg

- II. Comitato direttivo del Piano d'azione:** Il principio della responsabilità condivisa può essere condotto anche a livello amministrativo. L'istituzione di un comitato direttivo per il 10-PPA può portare alla cooperazione di più dipartimenti o esponenti cittadini, responsabili dell'adozione, dell'attuazione e del monitoraggio del Piano d'azione. Un comitato o un forum distinto di esponenti responsabili consente loro di scambiare periodicamente idee, progressi e preoccupazioni, il che è particolarmente efficace nelle prime fasi di sviluppo e adozione del Piano d'azione. L'istituzione di un comitato direttivo non richiederà risorse aggiuntive in quanto è solo un modo per dare forma alla cooperazione dei dipartimenti e dei esponenti responsabili.

Implementato a: Gand, Helsingborg e Lovanio

III. Centro antidiscriminazione co-gestito: Il Comune di Bologna ha creato un centro anti-discriminazione unico nel suo genere in collaborazione con diverse organizzazioni della società civile/ONG (37 associazioni in totale). Il front office è gestito da almeno una dipendente dell'amministrazione comunale e una delle organizzazioni della società civile. La figura di coordinamento responsabile del 10-PPA ha dichiarato che il Centro antidiscriminazione ha sostenuto l'attuazione del 10-PPA in diversi modi. In primo luogo, l'esperienza e il possibile sostegno del Centro sono stati un'argomentazione efficace per aumentare la cooperazione dei dipartimenti cittadini restii. Inoltre, il Centro ha una funzione di osservatorio che è co-gestito con una delle ONG ed è uno strumento utile per il monitoraggio del Piano d'azione. Analogamente, la città di Barcellona dispone di un Osservatorio specifico per la discriminazione, co-gestito dal Comune e da 23 organizzazioni della società civile. L'osservatorio ha pubblicato tre rapporti annuali e ha adottato un protocollo specifico contro il razzismo. Queste funzioni dell'osservatorio supportano quindi anche il lavoro legato al 10-PPA.

Implementato a: Barcellona, Bologna e Torino

IV. Rete antidiscriminazione co-gestita (Heidelberg): La Rete antidiscriminazione di Heidelberg è un'associazione dell'Ufficio per le Pari Opportunità della Città di Heidelberg, del Commissario Comunale per le Persone Disabili della Città di Heidelberg, dell'organizzazione antidiscriminazione Mosaik Deutschland e.V., finanziata dalla Città di Heidelberg e di 32 associazioni, club, consigli e iniziative con sede a Heidelberg. In questa rete, le organizzazioni antidiscriminazione lavorano insieme, nei loro diversi ruoli e possibilità, per sostenere le persone che sono discriminate sulla base della loro origine etnica, del sesso, della religione o delle convinzioni personali, della disabilità, dell'età o dell'identità sessuale. La Rete antidiscriminazione di Heidelberg crea una piattaforma che sostiene costantemente l'attuazione del Piano d'azione per la diversità di Heidelberg e serve a condividere esperienze e a qualificare ulteriormente tutti i partner della cooperazione al fine di combattere efficacemente la discriminazione nella città. Inoltre, mira a far conoscere i servizi esistenti e ad aumentare la vigilanza pubblica contro l'emarginazione e la discriminazione. Un sistema di documentazione standardizzato, che funge da base per la rete, permette di capire in che misura e in quali contesti si verificano tali problemi a Heidelberg, in modo da poter adottare misure migliori.

Implementato a: Heidelberg

FONDAZIONE – FASE 7: Bozza del Piano d'azione

- I. **Modello per gli impegni del 10-PPA:** Questo modello per la formulazione degli impegni del Piano d'azione è stato applicato dalla città di Graz nel suo nuovo 10-PPA. Il modello può essere utilizzato per strutturare le azioni del vostro 10-PPA e aumentarne la qualità e la coerenza. Inoltre, l'applicazione di questa struttura per gli impegni del vostro Piano d'azione fornirà una buona base per monitorare i progressi e il successo delle azioni e potrà quindi far risparmiare risorse per il processo di follow-up (un esempio è contenuto nella FASE 7, sezione FONDAZIONE).

Impegno <i>Il titolo/la descrizione del vostro impegno. Fate riferimento ai punti d'azione del 10-PPA ECCAR o definite il vostro impegno</i>	
1. Obiettivo	<i>L'obiettivo generale a cui mira/contribuisce questo impegno</i>
2. Gruppi target	<i>I gruppi o le persone identificate a cui si rivolge il vostro impegno o le vostre misure</i>
3. Responsabilità del coordinamento	<i>Dipartimenti che coordinano e monitorano lo stato di avanzamento di impegni/azioni</i>
4. Responsabilità per l'attuazione	<i>Dipartimenti responsabili dell'attuazione di impegni/azioni</i>
5. Obiettivi specifici (orientati al processo / orientati al risultato)	<i>Obiettivi specifici e concreti derivati dal vostro obiettivo generale (devono essere misurabili, raggiungibili, pertinenti e limitati nel tempo)</i>
6. Principi dei diritti umani inclusi	<i>Fate riferimento ai principi dell'approccio basato sui diritti umani o a quadri simili (ad esempio: uguaglianza e non discriminazione, inclusione, universalità e inalienabilità, stato di diritto, partecipazione, trasparenza, responsabilità, ecc.)</i>
7. Risultato atteso	<i>Esiti e risultati da raggiungere in base agli obiettivi specifici dell'impegno</i>
8. Impatto previsto	<i>L'impatto o i cambiamenti a lungo termine previsti dall'azione e dagli obiettivi</i>
9. Indicatori di progresso	<i>Indicatori che informano sullo stato di avanzamento dell'azione</i>
10. Indicatori di risultato	<i>Indicatori che descrivono se i risultati attesi e gli obiettivi definiti sono stati raggiunti</i>

- II. Formazione periodica per il personale amministrativo:** la maggior parte delle città partecipanti ha sottolineato l'importanza di una formazione periodica o di workshop per il personale amministrativo della città per il successo del loro Piano d'azione. Il personale comunale non solo dovrebbe essere formato sugli obblighi da rispettare nelle diverse fasi di un 10-PPA (sviluppo, implementazione, valutazione), ma anche essere informato sulle questioni correlate e sulle specificità del razzismo e della discriminazione razziale, al fine di svolgere un lavoro competente. Tali formazioni migliorano anche la comprensione generale della rilevanza di un 10-PPA contro il razzismo, nonché la tolleranza generale e il modo in cui ci si approccia adeguatamente all'argomento e ai cittadini interessati. **I workshop antirazzisti non dovrebbero essere facoltativi in quanto permettono di scoprire anche i pregiudizi inconsci e sono quindi un fattore importante del lavoro antirazzista e quindi del lavoro sui rispettivi piani d'azione.**

Implementato a: Bologna, Botkyrka, Heidelberg, Helsingborg e Torino

- III. Collaborazione con le università per la raccolta di dati di alta qualità:** Durante le attività di ricerca per la presente edizione, la città di Bologna ha fatto notare ai autori che la collaborazione con le università e altre organizzazioni accademiche può essere vantaggiosa in tutte le fasi di un 10-PPA, ma soprattutto nella fase di monitoraggio e valutazione. Poiché la raccolta e l'elaborazione dei dati è un processo lungo e spesso costoso, le università possono fornire la loro esperienza e assistenza per ridurre questi problemi. Ad esempio, Bologna ha collaborato con la sua Università per lo sviluppo di indicatori per il monitoraggio delle azioni del 10-PPA. Nell'esempio di Gand, la città ha collaborato con diverse università per condurre uno studio sui controlli di identità della polizia sotto la lente dell'antirazzismo. Lo studio è stato una delle azioni principali del Piano d'azione della città.

Implementato a: Bologna, Gand e Lovanio

- IV. Reti cittadine nazionali o internazionali:** Alcune delle città partecipanti hanno dichiarato che la loro collaborazione con reti di città nazionali o locali ha contribuito notevolmente allo sviluppo del loro Piano d'azione. Ad esempio, la città di Bologna ha partecipato a progetti finanziati dall'UE con altre città italiane, al fine di unire competenze e risorse per lo sviluppo di nuovi 10-PPA. Altre città partecipanti hanno anche menzionato la loro cooperazione all'interno delle reti cittadine fiamminghe e svedesi contro il razzismo.

Implementato a: Bologna, Gand, Heidelberg, Helsingborg e Lovanio

D. ULTERIORI METODOLOGIE UTILI

I. Metodo delle Storie in Cerchio (UNESCO)

L'ONU ha utilizzato il metodo delle Storie in Cerchio per costruire la resilienza attraverso lo **sviluppo di competenze interculturali** e in diversi progetti per contrastare la discriminazione e i pregiudizi inconsci sul posto di lavoro.

- [Manual for Developing Intercultural Competencies \(Manuale per lo sviluppo delle competenze interculturali\) \(2020\)](#) [in inglese; disponibile anche in francese, spagnolo, russo, cinese e arabo]
- [Sito del progetto: Building Resilience through the Development of Intercultural Competencies \(Costruire la resilienza attraverso lo sviluppo di competenze interculturali\)](#) [in inglese; disponibile anche in francese e arabo]

II. Berna (CH): Principi guida delle politiche di integrazione (Bern Modell)

La città di Berna ha sviluppato un [modello di sostegno all'integrazione a tre fasi](#) [in tedesco] per le persone immigrate appena arrivate affinché l'integrazione avvenga il prima possibile. Consta di tre fasi: **colloquio iniziale presso il Comune, consulenza presso il punto di contatto per l'integrazione e accordo di integrazione.**

III. Potsdam (DE): Il Nuovo Editto sulla Tolleranza di Potsdam

La città di Potsdam ha organizzato un'iniziativa di diversi mesi per raccogliere le opinioni della cittadinanza su un contratto sociale di convivenza senza razzismo. Il processo è stato organizzato dal Comune, svolto dall'associazione Potsdam bekennt Farbe! (*Potsdam si schiera con i colori!*) e accompagnato e valutato scientificamente dall'Università di Potsdam. Si veda il sito <https://www.potsdamer-toleranzedikt.de/>.

**Perché è
necessario?**

Fondazione

Mettere in pratica

Follow-up

